

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2001)
Heft: 9

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Panorama

**Case da gioco:
corsa alle licenze**

**RAIFFEISENdirect:
i migliori standard**

**AD dell'USBR a Klotten:
impronta sempre
più marcata**

RAIFFEISEN





Uniti per un futuro sicuro

Soluzione assicurativa, bancaria o combinata? Per noi, l'importante è potervi sottoporre quella più aderente alle vostre esigenze specifiche. Non esitate a fare affidamento sulla consulenza personalizzata e competente del vostro interlocutore di fiducia per qualsiasi questione assicurativa, previdenziale e d'investimento: della persona, cioè, che da sempre è al vostro fianco.

Insieme per voi

RAIFFEISEN



**HELVETIA
PATRIA**



S o m m a r i o

RAIFFEISEN-direct: i migliori standard in assoluto 4 Le Banche Raiffeisen hanno preso tutte le precauzioni per impedire a terzi l'accesso ai dati dell'utente durante ogni fase della transazione. L'e-banking è sicuro come presentarsi ad uno sportello bancario.



AD dell'USBR a Kloten: «Raiffeisen sempre più consolidate» 6 Negli ultimi anni le Banche Raiffeisen sono riuscite a consolidare ulteriormente la loro fetta di mercato. Lo dimostrano gli ottimi risultati dei sondaggi realizzati per verificare il grado di soddisfazione della clientela.

Leasing Raiffeisen: in forte crescita da dieci anni 9 Il leasing è in forte espansione anche presso le Raiffeisen. L'anno scorso sono stati stipulati 1130 nuovi contratti di leasing, cosa mai accaduta prima. E in autunno ci si attende una nuova progressione.

Casinò in Svizzera: grandi affari con la fortuna 12 Il business del gioco d'azzardo l'anno prossimo subirà un incremento grazie agli oltre venti nuovi casinò. E nonostante i piani sociali previsti, arginare il problema della dipendenza dal gioco non sarà facile.

Giovani oggi: la paghetta per crescere 32 Riuscire ad amministrare la paghetta o i primi guadagni è una cosa che va imparata passo dopo passo e che aiuta a crescere. E l'ammontare dello «stanziamento» va concordato con i genitori sulla base del budget totale familiare.



Editoriale

Vengono chiamati «Taschengeld», «argent de poche» o «paghetta», ma sempre di soldi si parla. In sé il concetto è chiaro ed è legato ad un'evoluzione economico-sociale che ha caratterizzato gli ultimi decenni e che ha aperto un vasto dibattito tra genitori e figli. Soprattutto sui tempi e i modi con cui i «grandi» debbano concedere e i «piccoli» – bambini, adolescenti o giovani – ricevere.

La più importante inchiesta condotta in Svizzera sull'argomento «paghetta» risale al 1994. La Società svizzera di marketing IHA-Gfm di Hergiswil sondò 1041 famiglie con figli sotto i 18 anni. Ne risultò che nell'84 per cento dei casi i genitori versavano regolarmente del denaro ai loro figli per le piccole spese, in generale a partire dai sette anni. Secondo un calcolo della citata Società di marketing gli oltre 747 000 giovani che oggi hanno tra i 7 e i 15 anni

mettono in circolazione in Svizzera 200 milioni di franchi. Ovviamente spesi in modo diverso a seconda dell'età. Fino ai 12 anni la voce più importante è costituita dai dolciumi, seguita dai giornalini, dai CD, dai giochi elettronici e dai libri. A partire dai 13 anni conquistano invece il primo posto i CD, che capeggiano la classifica davanti a giornali e riviste, dolciumi, entrate ai concerti e al cinema e uscite al pub o in discoteca. Anche la voce risparmio ha un suo posto, ma è transitorio: serve infatti ad un acquisto importante.

Sta di fatto che se elargire una paghetta è diventata una consuetudine ormai consolidata, è importante che questa persegua anche uno scopo educativo: il rapporto con il denaro va allenato per aiutare i figli, anche in quest'ambito, a crescere.

Lorenza Storni

Editore
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen

Redazione
Pius Schärli,
caporedattore,
edizione tedesca
Philippe Thévoz,
edizione francese
Lorenza Storni,
edizione italiana

Layout e composizione
Brandl & Schärer AG
4601 Olten
Foto di copertina:
B&S

Indirizzo della redazione

Panorama Ticino
Lorenza Storni
Via delle Scuole 12
Casella Postale 247
6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61
Fax 091 970 28 82
panorama@
raiffeisen.ch
www.raiffeisen.ch/
panorama-i

Stampa e spedizione
Vogt-Schild/
Habegger Medien AG
Zuchwilstrasse 21
4501 Soletta
Telefono 032 624 73 65

Periodicità
Panorama esce
10 volte all'anno

Edizione italiana
Tiratura: 33 000
esemplari

Pubblicità
Kretz AG
Casella Postale
8706 Feldmeilen
Telefono 01 923 76 56
Telefax 01 923 76 57
kretz_ag@bluewin.ch
www.kretzag.ch

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo

Panorama è ottenibile tramite le Banche Raiffeisen.
Riproduzione, anche parziale, solo con l'autorizzazione della redazione.



Sicurezza con RAIFFEISENdirect

Un'armatura contro gli attacchi degli hacker

La chiave di volta per l'e-banking è la possibilità di criptare in maniera molto sicura i dati trasmessi. RAIFFEISENdirect si avvale della migliore tecnologia attualmente disponibile sul mercato.

Le riserve più frequenti nei confronti dell'e-banking ruotano attorno al fattore sicurezza. Per questo motivo le Banche Raiffeisen hanno preso ogni possibile precauzione per impedire a terzi l'accesso ai dati dell'utente, durante tutte le fasi della transazione. Il canale di vendita elettronico è dunque altrettanto sicuro delle operazioni bancarie svolte allo sportello o tramite la posta.

Tre punti deboli. Ma lungo il percorso dal mittente al destinatario, anche un pacchetto inviato per posta può essere intercettato da eventuali malintenzionati. Nel caso dell'e-banking, i punti deboli sono sostanzialmente tre: il server della banca, il computer del cliente e la connessione tra i due.

L'estensione di Internet offre possibilità quasi infinite per fare giungere a

destinazione una determinata quantità di dati. Il pacchetto complessivo viene pertanto frazionato in pacchetti più piccoli, da trasmettere al destinatario per vie diverse, utilizzando vari server, i cosiddetti «centri di smistamento» della posta elettronica.

Gli hacker messi in difficoltà. In teoria, durante la trasmissione ogni singolo pacchetto che transita per un server può essere letto dagli utenti di quest'ultimo. Per impedire ai malintenzionati di visionarne i dati, è necessaria una criptazione. A questo scopo RAIFFEISENdirect utilizza il codice di sicurezza attualmente più affidabile sul mercato, vale a dire una cosiddetta criptazione 128-bit.

Questo lascia agli hacker una possibilità molto remota di controllare il flusso dei dati. Anche se un hacker particolar-



mente abile dovesse riuscirci, sarebbe in grado di leggere il documento, ma non di apportare modifiche e tantomeno di trasferire denaro da un conto all'altro.

Server protetto. Il server RAIFFEISENdirect, con il quale il cliente è in contatto quando effettua per via informatica le operazioni di pagamento o chiede informazioni sullo stato di un de-

posito, è molto ben protetto. Il sistema di sicurezza impiegato è il cosiddetto «virtual vault», una sorta di muro di protezione eretto fra Internet e il server dell'e-banking. In tal modo il server autorizza solo richieste provenienti da un programma conosciuto, con criptazione attivata.

L'efficace protezione dagli hacker dei server RAIFFEISENdirect è garantita dal certificato di sicurezza della ditta americana Verisign, che segnala all'utente l'avvenuto collegamento con il server voluto. Nel corso dell'e-banking, il cliente può verificare personalmente, cliccando due volte sul lucchetto che appare nella parte inferiore dello schermo.

Identificazione in tre tempi. Dal lato dell'utente, un triplice processo di identificazione impedisce ai non autorizzati l'accesso a RAIFFEISENdirect: quando dal computer di casa il cliente si accinge a iniziare una seduta di e-banking, il sistema verifica scrupolosamente la sua identità. Egli potrà accedere ai propri conti e depositi, solo dopo aver digitato il numero di contratto, la password personale e un codice supplementare, utilizzabile un'unica volta stralciandolo dalla lista fornita dalla banca.

In maniera altrettanto graduale, il cliente che ha sottoscritto un accordo per RAIFFEISENdirect riceve le coordinate per l'accertamento della sua identità. Egli riceverà dapprima il numero di con-

tratto, poi (per lettera raccomandata) la password iniziale registrata nel sistema, e infine la lista dei codici da stralciare.

Codici sempre nuovi. Al momento della prima connessione a RAIFFEISENdirect, il cliente dell'e-banking viene invitato a cambiare la password iniziale. La nuova password scelta personalmente rappresenta un'ulteriore misura di sicurezza per escludere anche la minima possibilità d'intrusione da parte di terzi.

Quale secondo passo, egli dovrà immettere un codice supplementare, valido una sola volta. Per questo motivo, dopo ogni connessione bisogna ricordarsi di stralciare dalla lista il codice appena usato. Utilizzato l'80.mo codice, si riceve automaticamente una nuova lista per posta. Nel caso non si fossero ancora utilizzati tutti i codici, quella vecchia rimane valida fino a quando si sarà usato il primo codice della nuova lista.

Quale ulteriore protezione dagli abusi, se per tre volte consecutive l'utente immette una password o un codice supplementare errati, il contratto RAIFFEISENdirect viene automaticamente bloccato. Se il cliente ha dimenticato la password o ha perso la lista dei codici supplementari, può ricorrere all'assistenza del Call Center. **JÜRIG SALVISBERG**

Info

Per ulteriori informazioni su RAIFFEISENdirect:
comporre il numero tel. 0844 888 808
scrivere via e-mail a: direct@raiffeisen.ch
consultare il sito Internet:
www.raiffeisendirect.ch

Le precauzioni dell'utente

A detta degli specialisti, sotto l'aspetto tecnico i sistemi utilizzati in Svizzera per l'e-banking sono assolutamente sicuri. Anche nel caso di RAIFFEISENdirect, il principale elemento di rischio rimane dunque il fattore umano. Nell'home-banking, il cliente ha un ruolo molto importante nel garantire la sicurezza delle sue transazioni. Raccomandiamo pertanto agli utenti dell'e-banking di seguire scrupolosamente le seguenti regole:

- > scegliere una password che non contenga dati personali facili da indovinare;
- > conservare la password e la lista dei codici supplementari in due luoghi diversi e non farle vedere a nessuno;
- > non memorizzare mai nel computer la password, il numero di contratto o le

liste dei codici supplementari da stralciare;

- > utilizzare versioni recenti dei browser con installati gli updates della sicurezza e chiudere tutte le altre finestre di navigazione, prima di lanciare RAIFFEISENdirect;
- > installare solo programmi forniti da ditte degne di fiducia, cancellare immediatamente i messaggi e-mail sospetti e non aprire allegati di contenuto e provenienza sconosciuti;
- > dotare il computer di un software anti-virus, che provvederà a controllare regolarmente tutti i dati. I virus, con i quali gli hacker s'intrufolano via Internet nei computer altrui, costituiscono il principale ri-

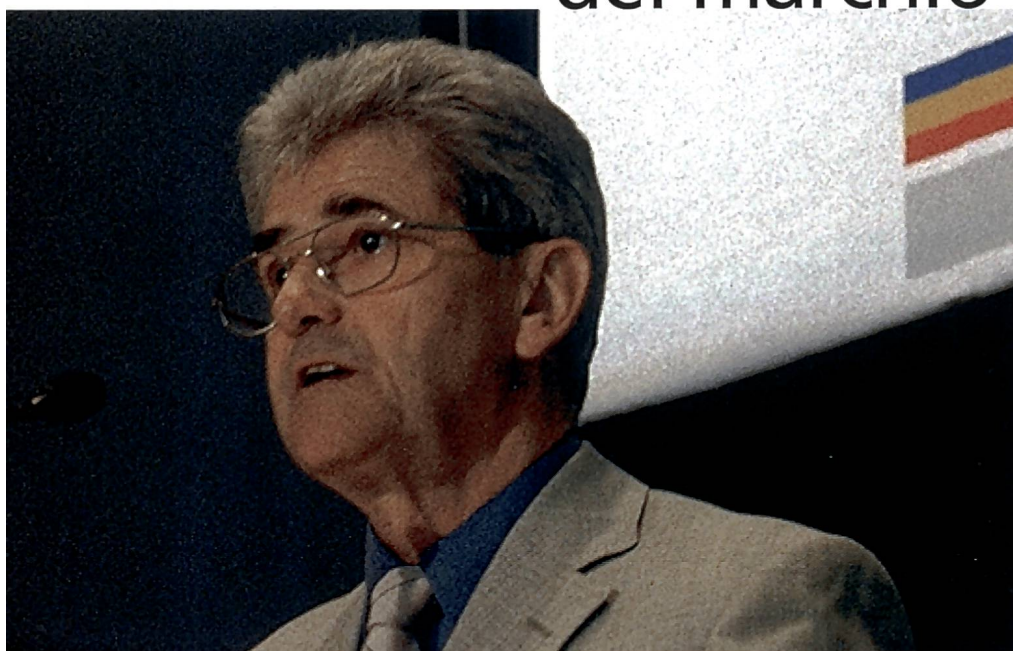
schio per la perdita dei dati personali sull'hard-disk;

- > utilizzare un firewall personale, la versione per uso domestico dei firewall in uso nelle reti aziendali. I cosiddetti personal firewalls precludono qualunque possibilità d'intrusione ai non autorizzati, hanno un prezzo conveniente ed offrono un'ulteriore protezione ai dati del PC;
- > controllare sempre una seconda volta i dati immessi, prima di inviare un ordine di pagamento o un ordine di borsa;
- > contattare il Call Center (direct@raiffeisen.ch) se in RAIFFEISENdirect trovate modifiche o comunicazioni sospette.

(s.)

AD dell'USBR a Kloten

Ulteriore consolidamento del marchio Raiffeisen



Dr. Marius Cottier:
«Non perseguiamo una crescita fine a se stessa».

Nel corso dell'assemblea ordinaria dei delegati a Kloten – località simbolo di porta aperta sul mondo – la grande famiglia Raiffeisen ha chiuso un anno d'esercizio coronato dal successo.

Dodici mesi fa, in occasione dei festeggiamenti del centenario Raiffeisen a Interlaken, il momento commemorativo delle origini del movimento ha un po' eclissato la parte aziendale dell'assemblea dei delegati dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR). «Ma durante questa prima AD del nuovo millennio», ha affermato nel suo discorso inaugurale il Dr. Marius Cottier, presidente del Consiglio di amministrazione, «il nostro sguardo è nuovamente interamente volto al futuro». Con giustificato orgoglio, Cottier ha osservato che i mass

media ricorrono spesso al linguaggio dell'aviazione per descrivere il successo della Raiffeisen, scegliendo opportunamente termini come «ascesa», «decollo» e «vento in poppa».



Anche il duemila (una breve retrospettiva era naturalmente d'obbligo pure quest'anno) ha fatto registrare un indiscusso successo, con significativi aumenti: dell'8,4 per cento nel totale del bilancio, dell'8,7 per cento nel numero dei soci e del 4,1 per cento nell'utile del gruppo (cfr. «Panorama» 6/01). Ciononostante, come ha sottolineato Marius Cottier, «non perseguiamo una crescita fine a se stessa. La crescita quantitativa deve essere supportata da quella qualitativa».

Ed è esattamente quello che sta avvenendo presso le Banche Raiffeisen. Grazie a una serie di bilanci molto positivi, negli ultimi anni la dotazione di capitale proprio è notevolmente migliorata. E nel settore bancario svizzero, le Banche Raiffeisen possono vantare il miglior rapporto tra fondi della clientela e prestiti.



Dr. Pierin Vincenz:
**«Siamo riusciti ad ampliare
 notevolmente la quota di
 mercato».**

**Momenti
 di convivialità.**

**Josef Ingold, presidente
 del CdA della Cooperativa
 di fideiussione Raiffeisen:
 «La CF non sarà soppressa».**



**Per la prima volta l'AD si è
 svolta in una città zurigese.**



Circa l'attuale discussione attorno agli stipendi, ai bonus e alle buone uscite milionarie dei top manager e dei membri dei Consigli di amministrazione, Marius Cottier si è espresso senza mezzi termini: «Nel caso di alcune aziende, si ha l'impressione che i quadri superiori abbiano goduto di un trattamento di favore, a scapito del resto del personale e degli azionisti. È una tendenza dannosa per l'economia svizzera, che si ripercuote sul clima sociale. Quando i lavoratori sono indotti a pensare che le misure di risparmio e le razionalizzazioni riguardino unicamente la base, mentre i vertici si accaparrano sfrontatamente il meglio, l'ambiente di lavoro non può che deteriorarsi».

Cottier ha assicurato che a questo riguardo l'organizzazione Raiffeisen non perderà il senso della misura, lasciando tuttavia chiaramente intendere che anche alla Raiffeisen la professionalità e la competenza vanno retribuite con stipendi adeguati. «In materia di onorari non ci possiamo sottrarre alle pressioni del mercato. Il nostro gruppo bancario ha

bisogno di personale competente e motivato, e soprattutto di quadri direttivi che sappiano fare bene il loro lavoro. E questo ha il suo costo».



Come ha spiegato il dr. Pierin Vincenz – presidente della direzione dell'USBR – oltre al successo dell'esercizio, nel duemila la Raiffeisen ha raggiunto anche la maggior parte dei suoi obiettivi. «Siamo così riusciti», ha affermato Vincenz, «a consolidare ulteriormente il marchio Raiffeisen, con un notevole ampliamento della quota di mercato». E infatti, nei sondaggi per verificare il grado di soddisfazione della clientela, le Banche Raiffeisen hanno regolarmente totalizzato i valori massimi. Continuando l'elenco dei successi, Vincenz ha osservato che «abbiamo sopperito alla crescente necessità di rifinanziamento del gruppo, proseguito il nostro insediamento nelle regioni finora prive di sportelli Raiffeisen ed avviato, nei tempi previsti, l'Internet-banking, quale canale di vendita alternativo dei nostri servizi».

Fra le priorità del piano di sviluppo per il periodo 2002-2004, Vincenz ha menzionato l'intensificazione della comunicazione interna, nonché l'elaborazione di una strategia di base per il gruppo Raiffeisen. Ulteriori punti cardine sono l'apertura di una Banca Raiffeisen a Zurigo e Berna, nonché la strategia per l'acquisizione della clientela commerciale.



Dopo l'assemblea dei delegati dell'USBR, Kloten ha ospitato anche l'AD della Cooperativa di fideiussione Raiffeisen (CF). A seguito della revisione di tutta una serie di articoli dello statuto, essa ha avuto una durata insolitamente lunga: ben due ore. Dai numerosi interventi è ripetutamente affiorato il timore di una prossima soppressione della CF, un'eventualità che Josef Ingold, presidente del consiglio di amministrazione, ha tuttavia recisamente negato. A sua volta, Pierin Vincenz ha precisato che la riorganizzazione della CF mira unicamente ad evitare i doppioni nel settore creditizio e dunque al risparmio sui costi. **MARKUS ANGST**

Giacca impermeabile in pile.

Giacca in pile per lei e lui
con tre tasche, fodera a rete
separata. 100% poliestere.
44.687.30.PAI rosso
Taglie S, M, L, XL, XXL 98.-

44.687.90.PAI nero
Taglie S, M, L, XL, XXL 98.-

44.687.51.PAI marine
Taglie S, M, L, XL, XXL 98.-

98
solo

- impermeabile all'acqua
- cuciture invisibili
- resistente al vento
- traspirazione facilitata
- cappuccio staccabile

Tel. 052 232 41 28 Fax. 052 232 62 23
e-mail: info@angela-bruderer.ch www.angela-bruderer.ch

SI, ORDINO:

Quantità Nr. articolo Colore Taglie Prezzo

_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____

Invio contro fattura più le spese di spedizione, pagabile entro 20 giorni.

Desidero ricevere gratuitamente il nuovo catalogo Angela Bruderer

Nome _____

Cognome _____

Via, no. _____

CAP/Località _____

Firma _____

Tel. _____

Spedire il tagliando a:

Angela Bruderer SA
casella postale 1253
8401 Winterthur

ANGELA
BRUDERER

PAI 09/01



Un team vincente: (da sin.): Mario Brandenburg, Maurizio Scuderi, Nicole Gätzi, Theodor Näscher (gerente), Winfried Mock, Sonja Steiger, Fredy Grädel e Andreas Fässler.

10 anni Leasing Raiffeisen

Da one-man-show a team vincente

Uno degli ultimi virgulti del gruppo Raiffeisen – la società cooperativa di leasing – in dieci anni è cresciuto diventando una pianta sana e robusta.

L'entrata delle Banche Raiffeisen nel leasing fu certamente un passo ben ponderato. Si basava su un lavoro di diploma del Dr. Ferdinand Franze all'Università di San Gallo, incentrato sull'esame delle possibilità e della fattibilità di un'eventuale apertura della Raiffeisen a questo tipo di attività. Seguendo le indicazioni emerse dallo studio, fu dunque lanciato un progetto mirante alla costituzione di una società di leasing autonoma delle Banche Raiffeisen. Nell'autunno del 1990 la grande decisione fu presa: il Consiglio di amministrazione dell'USBR diede via libera alla società cooperativa di leasing, detta Leasing Raiffeisen.

Sei banche fondatrici. La costituzione vera e propria della Leasing Raiffeisen avvenne il 23 gennaio 1991 a Zurigo. Inizialmente i membri della nuova società erano, oltre all'Unione, le sei Banche Raiffeisen di Cham, Dussnang, Olten, Mandement, Schiers, Wattwil. Ma la famiglia era destinata a crescere velocemente: entro la fine del primo anno, già 171 Banche Raiffeisen avevano aderito alla cooperativa di leasing. Attualmente gli istituti Raiffeisen aderenti sono circa 240. L'allora presidente del CdA dell'USBR – Dr. Gion Clau Vincenz – fu nominato primo presidente del Consiglio di amministrazione della nuova società. Con un perfetto tempismo, il neocostituito CdA tenne la sua prima seduta al termine

dell'Assemblea costitutiva ed elesse il gerente della Leasing Raiffeisen nella persona di Theodor Näscher. Al momento dell'assunzione della carica – il 1° aprile 1991 – Näscher non aveva ancora nessun collaboratore. La sua attività era dunque ciò che si definisce un one-man-show!

«La fondazione della nuova società coincise proprio con l'inizio della recessione economica nel nostro paese», ricorda Näscher. In un contesto così difficile, una politica aziendale aggressiva sarebbe stata fuori luogo. Con il suo team – formatosi nel corso degli anni fino a raggiungere un effettivo di dieci collaboratori e collaboratrici – Näscher praticò dunque una politica creditizia restrittiva, che non mancò di dare i suoi frutti: gli anni difficili fino al 1996 furono infatti superati senza grandi perdite. Alla luce della linea prudente adottata dalla direzione, all'inizio del 1998 il Consiglio di amministrazione decise di promuovere attivamente il leasing d'automobili, incaricando la società di sviluppare il corrispondente settore. L'attività in questo campo iniziò nel 1999.

Col vento in poppa. Grazie alla ripresa della congiuntura e al conseguente aumento della propensione al consumo da parte della popolazione, ma soprattutto grazie all'eccellente qualità del servizio alla clientela (efficiente disbrigo delle operazioni, consulenza professionale), l'attività di leasing – sia dei beni

Crediti in aumento

Una statistica dell'Ufficio centrale per l'informazione sul credito (Zentralstelle für Kreditinformation) rileva che lo scorso anno il leasing è aumentato di circa il 20 per cento in Svizzera. Nel complesso, la somma di tutti i contratti di leasing è quasi quadruplicata negli ultimi cinque anni. Per la prima volta in dieci anni, sono nuovamente in aumento anche le operazioni con piccoli crediti. In totale i nuovi crediti ammontano a 5,13 miliardi di franchi (+3,6 per cento). (psi)

d'investimento che delle autovetture – ha finora fatto registrare forti tassi di crescita. Oltre al gerente, la Leasing Raiffeisen impiega attualmente quattro persone nel settore dell'automobile, tre in quello dei beni d'investimento e due nell'amministrazione e contabilità. «Nell'ottica di uno sviluppo costante della nostra cooperativa di leasing, a partire dall'autunno 2001 amplieremo considerevolmente il ramo vendita, allo scopo di migliorare ulteriormente il sostegno alle attività locali, a favore della nostra clientela e delle Banche Raiffeisen», afferma Näscher guardando al futuro prossimo.

Alle numerose importanti attività della cooperativa di leasing, quest'anno si aggiunge anche il nuovo progetto per l'elaborazione dati. Al fine di evitare il sovraccarico delle strutture, i responsabili investono nella migliore tecnologia disponibile sul mercato in materia di leasing. «Vogliamo essere pronti per smaltire senza particolari difficoltà l'aumento del volume delle vendite a partire dal 2002», spiega Theodor Näscher. In dieci anni di crescita costante, una cosa è rimasta invariata dall'inizio: la cautela nella prassi di autorizzazione e l'accurato esame delle domande di leasing. Una sfida non indifferente, se si pensa che lo scorso anno sono stati sottoscritti ben 1130 nuovi contratti di leasing, una cifra mai raggiunta prima. **PIUS SCHÄRLI**

Cliente della prima ora di Leasing Raiffeisen

La ditta Brühwiler Transport AG di Oberwangen – attiva nei trasporti speciali – è tra i clienti di lunga data della Leasing Raiffeisen. Il primo autocarro finanziato con il leasing è ancora in servizio dopo dieci anni.



Foto: Daniel Ammann

Dieci anni fa, i tre fratelli Brühwiler – Roman, Peter e Bruno – erano alla ricerca di mezzi finanziari per l'acquisto di uno speciale autocarro per il trasporto di lunghi tronchi d'albero. Il nuovo veicolo avrebbe completato il parco macchine di quattro camion, permettendo alla ditta di superare felicemente il periodo della recessione economica. Il futuro di questa ditta familiare, domiciliata nell'idilliaca «regione dei conifere», era (e rimane) infatti in questo settore di nicchia.

Impresa andata a buon fine. A quei tempi il costo di mercato dell'autocarro in questione era di 300 000 mila franchi, un prezzo tutt'altro che indifferente! Prestito o leasing? Bisognava decidere, ma l'andamento degli interessi era allora piuttosto incerto. Per questo motivo i tre fratelli sottoposero la questione alla loro banca di fiducia – la Raiffeisen di Dussnang – che si pronunciò per la stipulazione di un contratto di leasing. I Brühwiler dettero piena fiducia agli specialisti della banca. «Tentammo l'impresa, con la speranza che tutto andasse a buon fine», ricorda Bruno, oggi responsabile della direzione degli affari della ditta che impiega nove collaboratori e possiede un parco macchine di dodici camion di età media pari a cinque anni.

Prima di giungere alla firma del contratto, fu però necessario fare opera di convincimento presso il padre e fondatore della ditta, Martin Brühwiler. La «cessione d'uso a titolo oneroso» era un termine tecnico a lui sconosciuto, che sollevò inizialmente il suo scetticismo.

Forse questo atteggiamento era anche dovuto al fatto che Brühwiler senior sedeva nel consiglio di amministrazione della Banca Raiffeisen di Dussnang ed era pertanto abituato a procedere con cautela e ponderazione. A quei tempi era inoltre ancora valido il motto secondo cui le nuove acquisizioni andavano pagate in contanti e non con i fondi di terzi. Ma alla fine anche Brühwiler senior cedette ai vantaggi del leasing.

Numerosi vantaggi. In materia di mezzi finanziari, la ditta Brühwiler Transport AG si vedeva infatti confrontata con i propri limiti. Per continuare a crescere, ma soprattutto per essere in grado di reagire tempestivamente alle nuove esigenze del mercato, era indispensabile l'apporto del capitale di terzi. La Leasing Raiffeisen mise a disposizione dei fratelli Brühwiler il denaro necessario, senza bisogno di un deposito di garanzia. Grazie a questo tipo di finanziamento, la ditta poté sviluppare il settore dei trasporti speciali, finanziandolo con mezzi propri. Attualmente la Brühwiler Transport AG ha acquistato tramite leasing cinque autocarri per il trasporto di elementi di grande lunghezza, per un valore complessivo di circa 1,3 milioni di franchi. «Senza il leasing, una crescita tanto rapida non sarebbe stata possibile», assicura Bruno Brühwiler, per il quale i van-

Grazie al leasing, sono iniziati e fioriti gli affari dei fratelli Brühwiler: i due autisti Roman (a sinistra) e Peter (a destra) e il direttore Bruno.

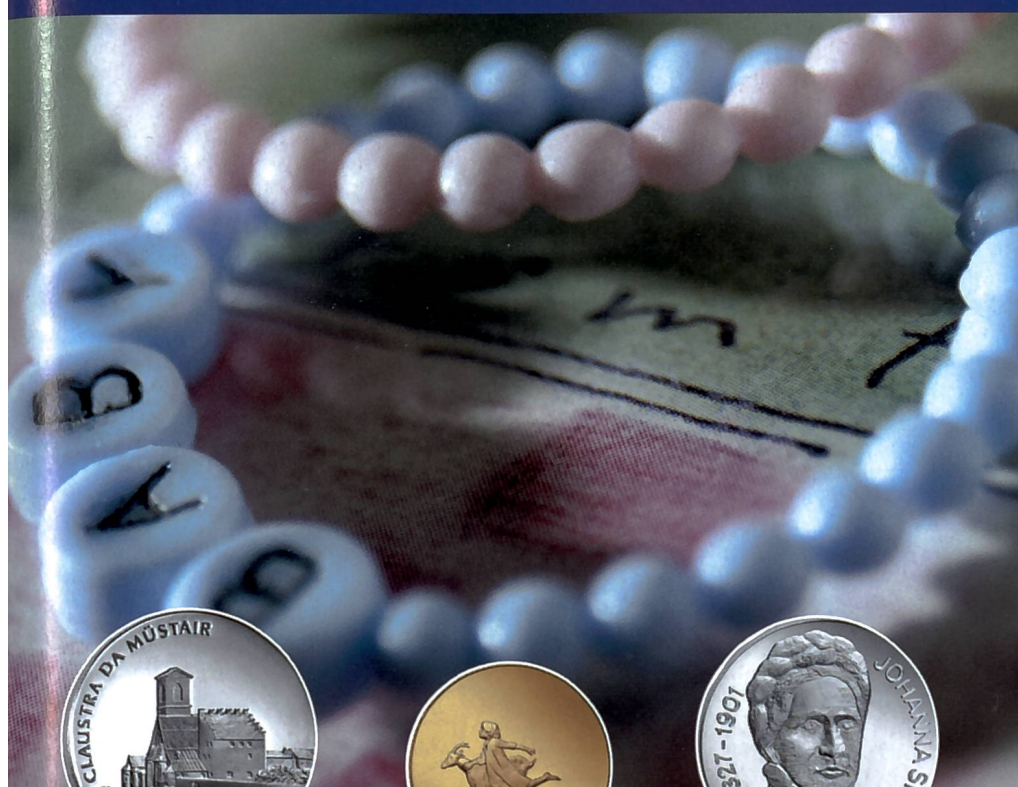
taggi rimangono a tutt'oggi evidenti: limitata dipendenza dalla banca, liquidità assicurata, possibilità di concludere affari non programmati e oneri facilmente calcolabili. In un bilancio tanto positivo, non manca tuttavia una critica: in questo settore, il finanziamento tramite leasing viene talvolta concesso troppo facilmente, senza una rigorosa analisi della domanda. «I veicoli delle ditte fallite, sventuti sotto costo, contribuiscono inoltre ad abbassare i prezzi di mercato», osserva con disappunto Bruno Brühwiler. A suo parere, le società di leasing dovrebbero dare prova di maggiore responsabilità. «Ma negli ultimi tempi le cose sono un po' migliorate», ammette Brühwiler. Accanto al portatile, il telefono squilla per l'ennesima volta: un nuovo ordine per un trasporto speciale... Dopotutto, anche le migliori condizioni di leasing non servono a nulla, se i veicoli rimangono fermi!

PIUS SCHÄRLI

Info

Ulteriori informazioni sul leasing presso la vostra Banca Raiffeisen, oppure direttamente presso la Leasing Raiffeisen di San Gallo (telefono 071 225 96 88). Al sito Internet www.raiffeisen.ch, alla rubrica «Leasing», è possibile calcolare i tassi di leasing e richiedere un'offerta.

Preziose come i ricordi.



Patrimonio culturale mondiale UNESCO.



Heidi. La svizzera più famosa.



Johanna Spyri. Autrice di Heidi.

	Lega	Pesot	Valore nominale	
Moneta d'oro	0,900	11,29 g	50 franchi	
Moneta d'argento	0,835	20,0 g	20 franchi	Moneta in grandezza originale

Monete per ricordare. Monete da regalare.



Quali sono le cose a cui date più valore nella vita? La famiglia? Il lavoro? L'amore? La fede? Tutti doni che riceviamo giorno dopo giorno ma che noi a nostra volta non possiamo donare, se non sotto forma di simboli che le facciano vivere oltre il tempo. Simboli come le monete commemorative di *swissmint*: capolavori raffinati, preziosi e senza tempo che nascono dalla mano di artisti e incarnano il patrimonio culturale e spirituale svizzero. Le monete sono coniate da *swissmint*, la zecca ufficiale della Confederazione svizzera, marchio di serietà e qualità svizzera. Fate un regalo diverso, un regalo che vale, un regalo che rimane. Oggi, domani, sempre.



ORDINAZIONE

Riservi le monete commemorative

Numero	Prezzo/pezzo
Monastero di Müstair. Patrimonio culturale mondiale UNESCO. Moneta d'argento da 20 franchi	
<input type="checkbox"/> Conio normale	fr. 20.- esente da IVA
<input type="checkbox"/> Fondo specchio in astuccio	fr. 50.- IVA compresa
Heidi. La svizzera più famosa. Moneta d'oro da 50 franchi	
<input type="checkbox"/> Fondo specchio in astuccio	fr. 250.- esente da IVA
Johanna Spyri. Autrice di Heidi. Moneta d'argento da 20 franchi	
<input type="checkbox"/> Conio normale	fr. 20.- esente da IVA
<input type="checkbox"/> Fondo specchio in astuccio	fr. 50.- IVA compresa

Le spese di porto e di spedizione vengono fatturate separatamente.

Cognome: _____

Nome: _____

Via: _____

NPA / Località: _____

Data: _____

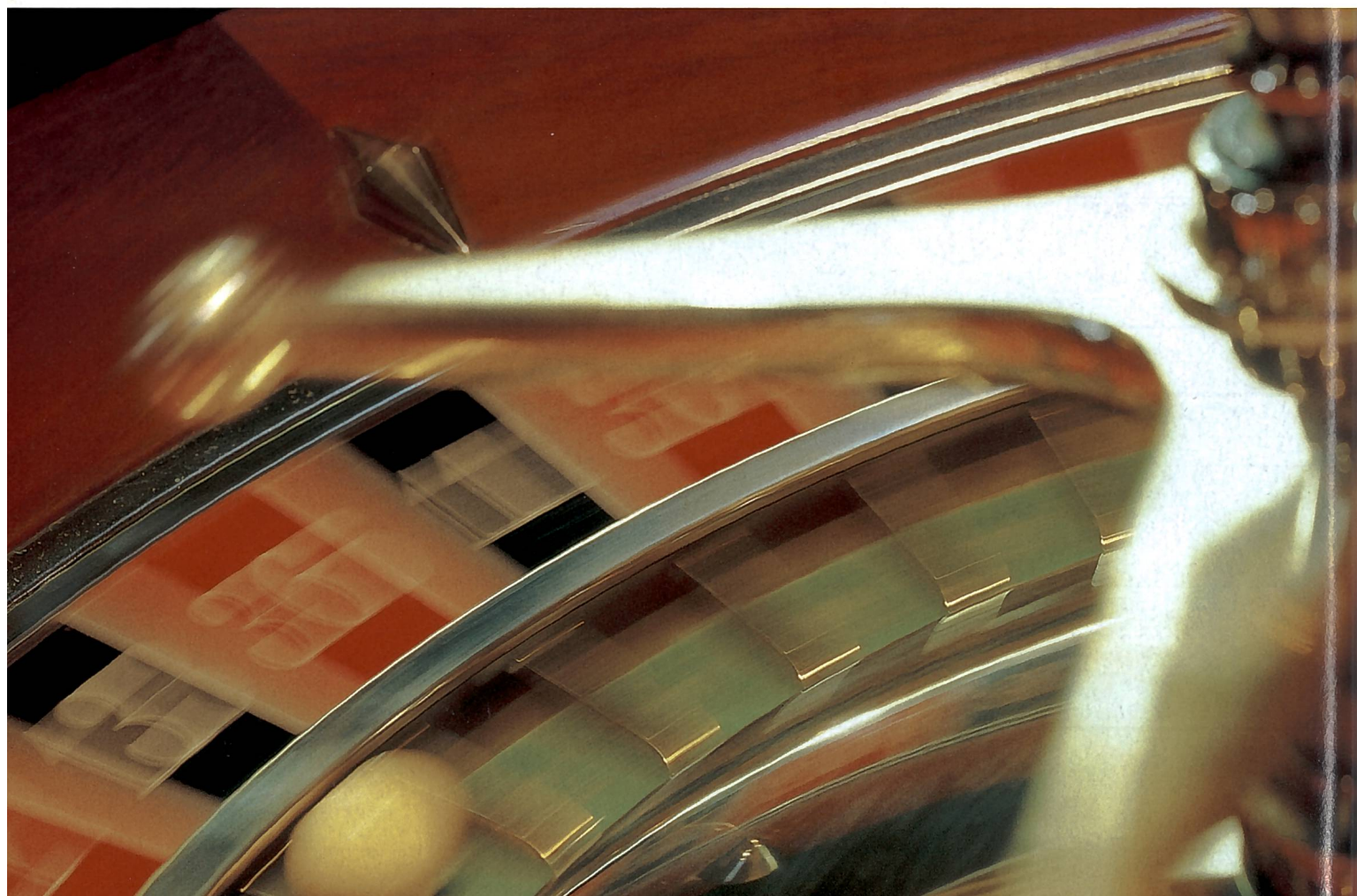
Firma: _____

Compili il presente modulo e lo invii a:
swissmint, Bernastrasse 28, CH-3003 Berna
E-mail: Marianne.Balmer@efv.admin.ch

Case da gioco in Svizzera

Buoni affari con la dea Fortuna

Nel gioco d'azzardo scorre molto denaro. Altrettanto grande è la corsa per le 20-25 concessioni di casinò che il Consiglio federale rilascerà quest'autunno.



«In fatto di qualità non facciamo compromessi»

L'avvocato e imprenditore sangallese Benno Schneider, 59 anni, è il presidente della Commissione federale delle case da gioco, che decide in merito a un affare di milioni. Benché non sia personalmente interessato al gioco d'azzardo, conosce bene lo scenario: Schneider era già presidente della commissione che, in seguito alla votazione del 1993, ha elaborato la legge sulle case da gioco. Ai tempi del consigliere federale Kurt Furgler, Schneider era segretario generale del Dipartimento federale di giustizia e polizia. Durante alcuni anni ha militato nelle file del PPD nel Gran Consiglio del Canton San Gallo.

«Panorama»: Il Paese ha bisogno di nuove case da gioco?

Benno Schneider: Nel 1993, l'elettorato ha deciso a favore, non da ultimo per contribuire al risanamento delle finanze federali. La CFCG ha il mandato di seguire il cambiamento dei kursaal tradizionali, che spesso non sono altro che grandi sale da gioco, in moderne case da gioco ai sensi della legge.

«Panorama»: In autunno verranno rilasciate tutte le 20-25 concessioni previste?

Schneider: Non posso ancora dire nulla senza aver prima valutato tutte le domande. Il Consiglio federale ha tuttavia chiaramente segnalato che non farà al-



Foto: m.a.d.

cun compromesso per quanto riguarda la qualità dei progetti. Se non vi saranno sufficienti domande che soddisfano le esigenze poste, non potrà quindi rilasciare il numero indicativo delle previste concessioni, anche se ciò dovesse lasciare qualche spazio vuoto nel paesaggio delle case da gioco.

«Panorama»: Lo Stato trae beneficio dai casinò. Ritiene che i maggiori introiti fiscali giustificano le aberrazioni del gioco d'azzardo?

Schneider: Già oggi esistono persone dipendenti dal gioco e, con l'aumento dell'offerta, il loro numero aumenterà senz'altro. D'altro canto la loro situazione migliorerà, nel senso che la legge sulle case da gioco prescrive che il gioco d'azzardo si svolga nelle case da gioco e la CFCG imporrà rigorosamente l'osservanza dei piani sociali. Noi provvederemo affinché le case da gioco non vivano a spese di coloro che sono dipendenti dal gioco.

«Panorama»: Questi piani sociali non sono solo una copertura per mettere a tacere la cattiva coscienza?

Schneider: No, non si tratta di un pretesto, bensì di una prescrizione legale. Le nuove case da gioco devono provvedere affinché le persone a rischio non diventino dipendenti e che coloro che sono affetti da dipendenza non possano giocare. Per l'applicazione dei piani sociali si farà capo a specialisti.

«Panorama»: I casinò che dispongono di una licenza saranno sottoposti a severi controlli, ma cosa potete fare contro i giochi d'azzardo illegali?

Schneider: Il gioco d'azzardo al di fuori dei casinò sarà perseguito penalmente, le vincite saranno confiscate e l'organizzatore è soggetto a severe sanzioni. La Commissione collaborerà con i Cantoni nel perseguimento del gioco d'azzardo illegale. Siamo tuttavia consapevoli che non possiamo impedire tutte le aberrazioni.

«Panorama»: Qual è il suo rapporto con il gioco d'azzardo?

Schneider: Indifferente: mi piace giocare ma non per soldi. Nel gioco d'azzardo decide comunque solo il caso e io i miei soldi preferisco guadagnarli piuttosto che vincerli per caso. *Intervista: Angelika Nido*

Roulette, poker, boule, black jack o baccarà: questi nomi altisonanti di giochi d'azzardo evocano grandi flussi di denaro. Molto denaro che in gran parte finisce nelle tasche dei gestori delle case da gioco. Secondo i dati forniti dalla Commissione federale delle case da gioco (CFCG), nel periodo tra aprile e settembre i 24 kursaal attualmente operativi hanno conseguito un prodotto lordo dei giochi (prodotto dopo detrazione delle vincite versate) di 228 milioni di franchi. Gli svizzeri spendono per il gioco circa altri 300 milioni di franchi all'anno nei casinò dei paesi limitrofi, come quelli di Brezgenz, Costanza, Evian o Campione.

Corsa alle licenze. Ora però gli avventurieri del gioco elvetici non saranno più costretti a recarsi all'estero: dal 2002, l'offerta di giochi d'azzardo in Svizzera aumenterà in misura considerevole. Le basi legali sono state istituite nel 1993 con la soppressione del divieto delle case da gioco. È stata così innescata la febbre dell'oro del settore che tuttavia ha preso una doccia fredda da quando, alla fine del 1999, il Consiglio Federale ha stabilito le regole del gioco: il numero complessi-

sivo delle concessioni di casinò non dovrà superare le 20-25 unità. È vero che in tal modo avremo una fra le più alte densità di case da gioco in tutta l'Europa, ma di potenziali fornitori di giochi d'azzardo ve ne sono tre volte tanto: presso la Commissione federale delle case da gioco, incaricata di creare le basi affinché il Consiglio Federale possa decidere in merito al rilascio delle concessioni, sono state depositate 63 domande.

La lotta è particolarmente agguerrita per l'ottenimento delle concessioni di tipo A, necessarie all'esercizio di un cosiddetto Gran Casinò, che saranno limitate a un numero massimo di otto. Al riguardo, sono state presentate complessivamente 28 domande, di cui cinque solo nella regione di Zurigo, senza contare Baden e Winterthur. Per quanto riguarda il Ticino sono sette i pretendenti, mentre la Svizzera nordoccidentale ne conta quattro e rispettivamente tre le regioni di Basilea e del Lago di Ginevra. Nei Gran Casinò sono consentiti tutti i tipi di giochi da tavolo, nonché un numero illimitato di apparecchi automatici per il gioco d'azzardo con posta illimitata e diverse varianti di jackpot. Gli esperti stimano che,

a seconda della posizione e della concessione, un Gran Casinò possa fruttare annualmente da 60 a 100 milioni di franchi. Il Consiglio Federale è favorevole ai Gran Casinò soprattutto nei grandi agglomerati e nelle regioni di frontiera.

Per i casinò di seconda classe, i meno lucrativi «kursaal», saranno rilasciate da 15 a 20 concessioni di tipo B. I kursaal esistenti non hanno necessariamente assicurata un'autorizzazione definitiva. A parte il Casinò di Brunnen, che ha abbandonato volontariamente il negozio del gioco d'azzardo, sono tutti in lizza per ottenere una concessione definitiva. Se quest'ultima non verrà rilasciata, anche i kursaal che vantano una lunga tradizione dovranno chiudere i battenti entro breve tempo. In virtù delle nuove disposizioni, i kursaal devono decidersi per tre dei 13 tipi di giochi da tavolo consentiti e possono collocare fino a 150 apparecchi automatici con una posta massima di 5 franchi. Il Consiglio Federale auspica che i casinò di tipo B siano ubicati, come finora, prevalentemente nelle classiche regioni turistiche.

Esigenze elevate. Prima che i futuri gestori di casinò possano far quattrini >



**Saune, bagni turchi, solarium
e idromassaggi della Klafs.**
Nel nostro catalogo gratuito.

Nome/Cognome _____

Via _____

CAP/Località _____

Telefono _____

Klafs Saunabau AG
Oberneuhofstrasse 11
CH-6342 Baar
tel. 041 760 22 42
fax 041 760 25 35
<http://www.klafs.ch>

KLAFS
La sauna.

2000 CASSAFORTI in stock!

La più grande scelta d'Europa, a prezzi interessanti



25 cassaforti blindate con scompartimenti per clienti (safes). Occasioni in perfetto stato.

Possibilità di avere combinazioni elettroniche o meccaniche. Colore a scelta secondo il catalogo della RAL.

Dai 300kg ai 5000kg.

Trasporto e sistemazione a nostro carico.

Richiedete la nostra documentazione.

Dal 1927

FERNER COFFRES-FORTS, 2322 Le-Crêt-du-Loche

Fax 032-926 58 09

Signor Pauli: 079-240 25 93

Novità: www.ferner-coffre-forts.ch

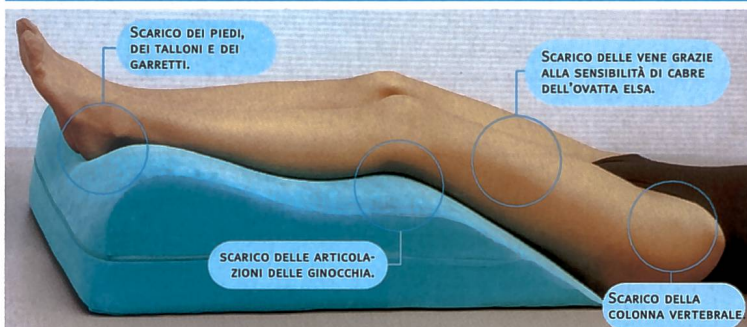
elsa

Swiss made



Nuovo: Il cuscino elsa per le vene

L'unico che funziona veramente!



FUNZIONA GRAZIE ALL'ESCLUSIVA OVATTA RISCALDANTE DI ELSA!

Ovatte elastiche normali spingono da sotto sulle vostre vene. Da sopra spinge il peso delle vostre gambe. **Una buona circolazione del sangue nelle vene è quindi impossibile.**

L'ovatta **elsa** prende il calore espulso dalle **vostre gambe**, si adegua sofficemente e permette così una circolazione sanguigna ottimale per le sue vene. Dolori migliorano subito o spariscono del tutto, e lo stesso se dormite sulla parte o sulla schiena, il cuscino elsa per le vene garantisce un sonno riposante. Il cuscino è ideale per guardare la televisione o semplicemente per rilassarsi.

BASTA CON I DOLORI!

Il cuscino elsa aiuta per:

- Varici/dolori alle vene
- Dolori alle gambe venose
- Crampi al polpaccio
- Gambe gonfiate
- Dolori di gravidanza
- Gambe stancate dai lavori in cui si sta in piedi o seduti
- Piedi freddi
- Dolori alla schiena

- L'ovatta elsa è garantito lavabile.
- Tutti i prodotti sono 100% di produzione Svizzera.
- Non contengono FCKW, tossicologicamente non pericoloso.
- 5 anni di garanzia sull'ovatta.

In vendita in farmacie, drogherie, case sanitarie, dal suo medico o terapeuta

Fonte dimostrativa: elsa-Vertriebs GmbH CH-6032 Emmen Telefono 041-269 88 88 Telefax 041-269 88 80 E-Mail contact@elsaint.com

con questa fonte lucrativa, dovranno fare molte concessioni poiché le esigenze poste dalla CFCG sono elevate. Fra i criteri principali figurano la prevista redditività del progetto e la disponibilità di sufficienti mezzi propri, di cui occorre dichiarare esattamente l'origine. Un futuro casinò dovrà essere indipendente e arrecare un beneficio economico alla regione in cui è situato. I gestori devono godere di una reputazione ineccepibile e garantire un esercizio dei giochi trasparente e in grado di autofinanziarsi, nonché tenere lontano il riciclaggio di denaro e la criminalità.

Le candidature trovano spesso il sostegno di eminenti «padrini» provenienti dalle regioni interessate: sono ben dieci i parlamentari che hanno dichiarato di avere un mandato nel consiglio di amministrazione o di consulenza presso un gestore di casinò.

La maggior parte dei candidati dichiara tuttavia di avere difficoltà con le condizioni poste: in seguito a una prima perizia, la CFCG ha giudicato insufficiente la qualità delle domande presentate. Per un terzo dei progetti, i dadi erano tratti già lo scorso maggio: nel quadro di

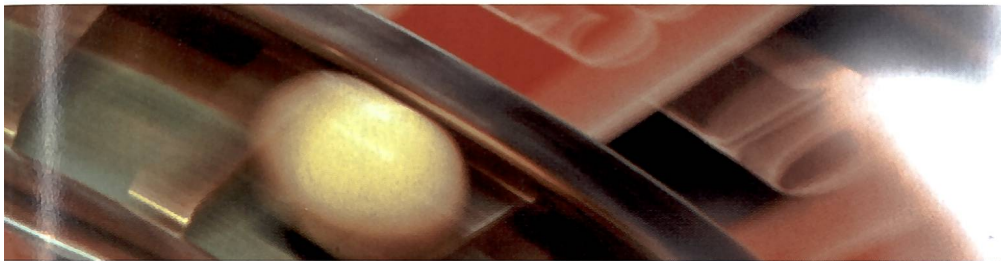
una prima selezione, il Consiglio Federale, su mandato della CFCG, ha infatti respinto 22 domande di licenze per casinò, sia perché non soddisfacevano importanti condizioni legali sia per operare una selezione preliminare fra progetti in reciproca concorrenza data la loro situazione geografica.

Ora sono rimasti in lizza 41 candidati. Entro la fine di settembre, la CFCG dovrà formulare le sue proposte, e probabilmente in ottobre il Consiglio Federale comunicherà quali sono i progetti a cui ha deciso di rilasciare una licenza. Questo «verdetto» sarà definitivo e non potrà più essere contestato. «Ci concentriamo ora sulle domande che hanno effettivamente qualche possibilità di successo», ha precisato alla stampa la ministra di giustizia e polizia Ruth Metzler, sottolineando che le case da gioco devono adempiere alle medesime severe condizioni imposte alle banche.

Dilemma morale. Non è un caso che siano state poste condizioni severe per il rilascio di licenze: lo Stato stesso si trova in un bel pasticcio morale. Da un lato il fisco approfitta degli affari della dea Fortuna

riscuotendo introiti non indifferenti grazie all'imposizione dell'esercizio del gioco. Supponendo un prodotto annuo del gioco dei casinò stimato da 600 a 800 milioni di franchi, la Confederazione (fondo AVS) e i Cantoni potranno intascare circa 300-400 milioni di franchi. D'altro canto, non vanno dimenticate le conseguenze negative del nocivo gioco d'azzardo (vedi riquadro) che spaziano dallo sfacelo morale all'abbandono sociale fino al suicidio.

Con la domanda di una licenza per casinò i candidati hanno dovuto presentare un piano sociale volto ad arginare la dipendenza dal gioco. In tale piano sociale sono previste misure, quali campagne informative, hotline destinate alle persone colpite, istruzione del personale, offerte di terapie, controlli all'ingresso e, in caso di necessità, divieti di accesso. Con queste esigenze la Svizzera svolge un lavoro pionieristico, anche se l'efficacia dei piani sociali non può essere scontata e gli avversari delle case da gioco li contestano vivamente. Perfino il presidente della CFCG, Benno Schneider, constata amaramente: «Questi piani sociali non risolveranno certo il problema della dipendenza da gioco». **ANGELIKA NIDO**



Dal fascino per il gioco alla dipendenza

Christian K. inserisce meccanicamente una moneta dopo l'altra nella macchina mangiasoldi. Finché il portafogli è vuoto. L'automobile è già venduta da un po', l'appartamento è stato consegnato e lo stipendio pignorato. Christian K. è gioco-dipendente. Secondo le stime effettuate da esperti sono circa da 70 000 a 100 000 gli svizzeri che condividono la stessa sorte. La tendenza è al rialzo, ma non solo a causa dell'apertura di nuovi casinò. Anche le lotterie, i giochi a premi televisivi o i giochi pecuniari su Internet riscuotono sempre ampio favore. «Più persone partecipano al gioco d'azzardo e più alto è il numero di coloro che ne sono dipendenti», dichiara il noto ricercatore zurighese in materia di dipendenze, Ambros Uchtenhagen.

Molte persone giocano volentieri, anche per denaro. Tuttavia, dall'uno al tre per cento dei giocatori perdono il controllo delle loro azioni e diventano dipendenti. Secondo Uchtenhagen sono particolarmente a rischio i giovani, le persone psi-

chicamente deboli e coloro che presentano problemi legati all'alcolismo. I confini tra il fascino per il gioco e la dipendenza sono labili, anche se gli esperti ritengono che esistano precisi criteri clinici. «Un'importante caratteristica della dipendenza è la perdita del controllo: si gioca con un numero di poste maggiori e più consistenti di quanto si vorrebbe», spiega Uchtenhagen. I pensieri di coloro che sono dipendenti dal gioco ruotano per lo più intorno a come procurarsi denaro. Le perdite vengono minimizzate, si mente ad amici e parenti e non di rado si chiede in prestito, ci si appropria indebitamente e si ruba denaro per poter continuare a giocare. Per questo tipo di dipendenza, esistono terapie che mirano a smettere e a correggere il comportamento patologico nel gioco. Tuttavia, soltanto circa il 30-50 per cento delle persone trattate vengono «guarite» con successo. Spesso la terapia fallisce per mancanza di disponibilità da parte del diretto interessato. La prospettiva di una vincita sensazionale attira di nuovo al tavolo verde i giocatori patologici, che presto o tardi cadranno inevitabilmente in rovina. *(an)*

Matite colorate sempre appuntite

«Ora tocca a te!». Questo era il motto del 31. Concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù. Oltre 1300 giovani hanno preso parte alla festa finale e alla premiazione che si sono svolte al Technorama di Winterthur.

Il Concorso per la gioventù, sotto il patronato onorario di Romano Prodi, presidente della Commissione europea, si è guadagnato un posto nel libro Guinness dei primati: infatti, in tutta Europa vi partecipano annualmente 1,5 milioni

di giovani di sette nazioni. Anche la grande affluenza alla premiazione svoltasi nel Technorama di Winterthur avrebbe potuto essere da record. Infatti, oltre 1300 bambini provenienti da tutte le regioni linguistiche della Svizzera e invitati dalle Banche Raiffeisen hanno «preso d'assalto» con entusiasmo la struttura esibendo la divertente maglietta indossata per l'occasione.

I partecipanti – tra i 6 e i 18 anni – giunti per la maggior parte in autobus,

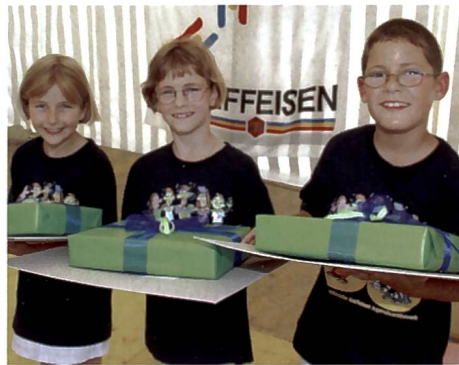


Foto: Patrick Lüthy

I vincitori nella categoria dai 6 agli 8 anni (da sin.): Jennifer Willi (Mels), Corina Klaus (Überstorf), Cédric Ullmann (Bussnang).



Categoria 9-10 anni: Dario Lötscher (St. Niklausen), Annette Rovina (Varen), Jana Suhner (Kreuzlingen).



Beat Zwygart, docente alle elementari di Särswil: «La decisione di venire qui l'ho fatta prendere alla mia 5/6 classe. La maggior parte degli alunni ha acconsentito. Altrimenti saremmo rimasti a scuola a smantellare il palcoscenico costruito per la nostra festa di fine anno. Partecipare ad una manifestazione dove tutto è così ben organizzato è un vero piacere».



Corinne Gysin (11), Oeschgen: «Oggi mi sono divertita moltissimo, anche se era già la quarta volta che visitavo il Technorama. Ho visto un sacco di cose entusiasmanti, in particolare ho apprezzato la storia dell'elettricità e l'esperimento con i 100 000 volt. È stato così assordante che io e i miei compagni abbiamo avuto paura».



Michael Bürki (13), Hägendorf SO: «Questa giornata al Technorama l'ho sfruttata per fare più esperimenti possibili. Ho capito come nasce un tornado. Ma anche le esposizioni nei campi dell'elettricità e dei tessili mi hanno colpito. Trovo pure che la distribuzione di buoni per la consumazione sia stata un'ottima soluzione. Una magnifica manifestazione!».

hanno avuto la fortuna di visitare il Technorama. L'interesse al concorso anche quest'anno è stato enorme: quasi 30 000 hanno risposto al quiz, mentre 35 000 si sono dati al disegno. «Nell'era di internet, dei video giochi e dei gameboy, non può che considerarsi un successo», ha affermato Robert Fuchs, direttore del marketing presso l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR) a San Gallo,

durante la premiazione. La manifestazione è stata allietata dal ventriloquo Roli Berner. Con i due pupazzi manovrati con grande abilità, l'artista – assalito alla fine della sua esibizione per firmare autografi – ha fatto trascorrere ai bambini un momento indimenticabile. Chi andrà a guardare in internet (www.raiffeisen.ch) i disegni premiati si renderà conto della loro qualità e creatività. **PIUS SCHÄRLI**



Anche durante la festa fame e sete si sono fatte sentire.



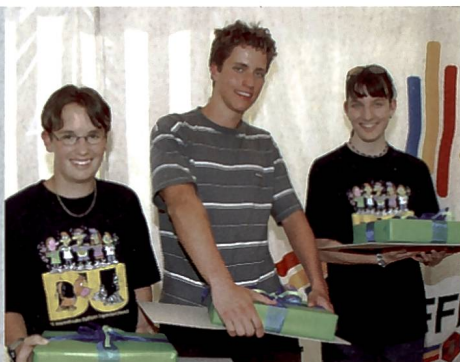
Una visita al Technorama è come sperimentare a tutto campo.



Il ventriloquo Roli Berner ha affascinato grandi e piccini con il suo spettacolo.



Categoria dagli 11 ai 14 anni: Fabio Steiner (Schänis), Mathias Giger (Nesslau), Gideon Stettler (Schwendibach).



Categoria dai 15 ai 18 anni: Mirjam Kaderli (Schwendibach), Philip Kerschbaum (Gossau), Esther Felder (Liestal).



Si sono aggiudicati il premio speciale «Raiffeisen»: Nicolas Carlen (Littau), Serena Pedraita (Giubiasco) ed Eliane Aubry (Courchapaix).

Quando il boss diventa autista...

Il Technorama di Winterthur, prima che vi fosse organizzata la festa finale del concorso, era già salito agli onori della cronaca. Robert Signer, responsabile del Dipartimento management di mercato, aveva consegnato a nome della Fondazione Raiffeisen istituita per il giubileo centenario, uno chèque di 20'000 franchi al direttore Remo Besio. «L'esposizione speciale 'Zauber des Magnetismus' (La magia del magnetismo) è in perfetta linea con la tenace filosofia adottata anche dalla Raiffeisen con la Fondazione del giubileo», afferma Signer. Il Technorama - prosegue Signer - ha contribuito in modo significativo e concreto alla divulgazione di scienza e tecnica: prima, dal 1947, quale associazione; in seguito, dal 1969, quale fondazione.

Remo Besio, che da 11 anni rinnova il Technopark con tanta sensibilità ed entusiasmo, ha accolto con grande gioia il contributo finanziario di San Gallo, che certamente andrà a beneficio di alcuni lavori urgenti. Infatti il Technorama ha bisogno di 16 milioni di franchi per la ristrutturazione delle zone di attesa ed intermediarie. E che la Confederazione, fino ad oggi, non abbia stanziato alcun contributo, dà da pensare. Facendo un paragone con Glasgow, il luglio scorso la regina Elisabetta II ha inaugurato un parco scientifico che è costato un'enormità (195 milioni di franchi!). Un credito stanziato dal governo britannico senza batter ciglio...

Il Technorama non viene purtroppo risparmiato nemmeno dai vandali. La distruzione mirata, da parte di giovani, di oggetti in esposizione ha registrato un grande crescendo negli ultimi due anni. La direzione del museo ha reagito e quindi, nei locali

espositivi e all'esterno della struttura, fanno la ronda degli agenti della Securitas. Questi uomini della sicurezza hanno assolto il proprio compito molto seriamente anche il giorno della premiazione: un anziano Securitas ha cercato addirittura di sequestrare la cartella degli appunti di un giornalista. Inoltre, ha consigliato a Robert Signer, membro della direzione generale dell'USBR, di spacciarsi quale autista così da poter accedere all'esposizione anche senza il biglietto d'entrata. A parte questi piccoli «inconvenienti» la giornata si è svolta senza l'intervento della sicurezza: i bambini e i giovani hanno dimostrato un comportamento esemplare.

Il 31. Concorso per la gioventù è archiviato. Adesso si guarda alla 32. edizione, che debutterà nel gennaio del 2002 e sarà dedicata al tema delle favole, miti e leggende. Il motto, infatti, è: «Vieni con noi in un altro mondo».

(psi)



Alltour

**Settimana speciale
«salute & bellezza»
in ALTO ADIGE**

**L'Hotel Marlena a Marling è
situato a pochi km da Merano in
posizione soleggiata a 366 m s.l.m.**

Il prezzo indicato include:
7 pernottamenti mezza
pensione in camera standard
(colazione a Buffet e scelta di
Menu la sera)
• libero uso della piscina
esterna e quella coperta,
sauna finlandese, bagno
turco, whirlpool e palestra
• libero accesso ai campi da
tennis
• servizio e tasse.

- manicure con vernice unghie
- pedicure con vernice unghie
- peeling e trattamento delle
mani
- 1 massaggio corpo completo
- 1 massaggio alla spazzola
- 1 peeling del corpo con sale
marino
- 1 idromassaggio al siero di
latte
- 1 massaggio aromaterapeutico
- 1 trattamento talassoterapico.

**La settimana speciale «salute
e bellezza» comprende inoltre:**
programma di 5 giorni consis-
tente in 1 trattamento viso
(pulizia approfondita, peeling,
massaggio classico, maschera,
trattamento alla crema)
• 1 trattamento «cocon anti
stress» consistente in un tratta-
mento degli occhi
• tintura ciglia e sopracciglia

**1 settimana di soggiorno,
viaggio con mezzi propri
in camera doppia da Fr. 1325.-
in camera singola da Fr. 1545.-**



Talloncino di comanda

Vogliate inviarmi gratuitamente e senza impegno il catalogo
tedesco francese

- | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|
| BIOFIT «soggiorni salute e bellezza» | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| geriberz «crociere fluviali» | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| geriberz «circuiti popoli, paesi e culture» | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| BELLA ITALIA «soggiorni balneari» | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

Cognome: _____ Nome: _____

Via: _____ CAP/Luogo: _____

Telefono: _____ Data di nascita: _____



Alltour

Telefonate senza impegno o inviare al:
Viaggi Alltour SA, Via Geretta 6, 6902 Lugano
Telefono 091 985 70 00, Fax 091 985 70 09,
E-Mail: alltour@bluewin.ch



Ceto medio stabile

Il futuro appartiene al nuovo ceto medio

Il ceto medio vive e, nonostante tutte le cattive previsioni, non è in via d'estinzione. All'interno di questa categoria sociale sono tuttavia in atto grandi rivolgimenti.

Salassato, soverchiato da oneri fiscali troppo elevati, sfiancato, sempre più raro e in via d'estinzione: fin dalla fine della seconda guerra mondiale, le previsioni a proposito del classico ceto medio svizzero – soprattutto nei periodi economicamente difficili – sono sempre state pessimistiche.

Gruppo sociale stabile. Notoriamente, coloro che sono dati per morti vivono più a lungo: «Il ceto medio è stabile e la

sua partecipazione al reddito complessivo è rimasta invariata», afferma Marlis Buchmann, docente di sociologia presso il Politecnico federale e l'Università di Zurigo. È vero che si riscontra una maggiore disparità nella distribuzione dei redditi, tuttavia non a spese del ceto medio, bensì degli strati inferiori della popolazione. Secondo Buchmann circa il 50-60 per cento della popolazione rientra in questo ampio gruppo sociale. Parametri quali la formazione o la posizione >

Foto: B&S



Vaillant

VEZZOLIGASsa

Vezzoli dal 1961 qualità e servizio

**NUOVO DAL 01.01.2001 !
SERVIZIO E VENDITA VAILLANT.**

Produzione di calore con rendimento massimo, tecnica di regolazione molto semplice per un calore personalizzato.

Come agenti ufficiali **Vaillant** per il Ticino e la Mesolcina offriamo:

- Caldaie ad olio e gas
- Bruciatori ad olio e a gas
- Impianti a energia solare
- Termopompe geotermiche
- Termopompe aria - acqua
- Bollitori e regolazioni
- Caldaie industriali
- Generatori aria calda
- Vendita e assistenza tecnica
- Manutenzione e guasti

SERVIZIO SPECIALIZZATO CON PEZZI DI RICAMBIO ORIGINALI PER LE SEGUENTI MARCHE:

ELCO

CUENOD

**KLÖCKNER
Wärmetechnik**

Vaillant

Compilate il presente tagliando e inviatelo in busta chiusa all'indirizzo:

VEZZOLI GAS sa - via industrie - 6930 Bedano

I NOSTRI INDIRIZZI SONO:

6930 Bedano - Sede principale
Tel. 091 945 27 27 - Fax 091 945 19 53
Servizio Tel. 091 945 10 10

In occasione del nostro giubileo offriamo uno **sconto del 10%** a chi sottoscrive un abbonamento per la manutenzione mediante il presente tagliando.

Vogliate inviarmi una proposta d'abbonamento per la manutenzione del mio impianto.

Caldaia / Bruciatore:

Sono interessato ad una offerta senza impegno, vogliate contattarmi al seguente indirizzo:

Nome: _____ Cognome: _____

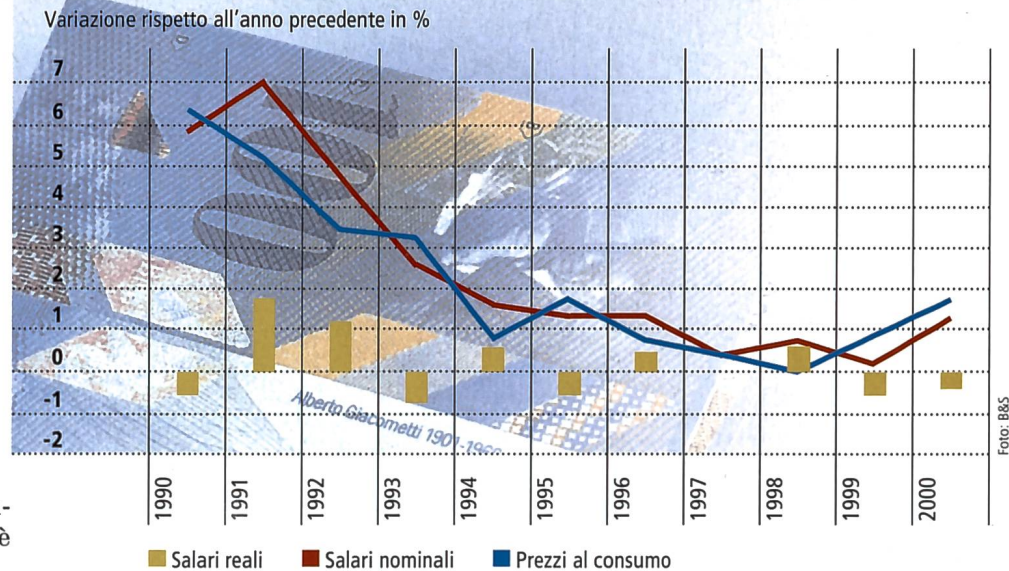
Via: _____ CAP: _____

Telefono: _____ Fax: _____



Servizio e assistenza a:
Camorino, Locarno e Mendrisio

Andamento dei salari nominali, dei prezzi al consumo e dei salari reali



professionale determinano l'appartenenza a questo strato sociale. Il reddito è tuttavia uno dei principali indicatori.

Secondo un recente rilevamento di dati concernenti il reddito ad opera dell'Ufficio federale di statistica, il 62,3 per cento delle persone attive guadagna approssimativamente tra 52 000 e 104 000 franchi all'anno. Rientra nella fascia superiore ricca quel 15 per cento della popolazione che intasca uno stipendio annuo di oltre 104 000 franchi. Nel segmento inferiore figura quasi un quarto dei lavoratori impiegati a tempo pieno che dispone di un reddito di meno di 52 000 franchi.

Profondi cambiamenti. Il ceto medio è ancora composto da oltre la metà della popolazione ed è quindi ben lungi dall'essere in via di estinzione. Nella composizione della classe media si delineano tuttavia alcuni cambiamenti. Queste profonde ristrutturazioni sono iniziate già negli anni Cinquanta, ma nell'ultimo decennio si sono notevolmente accelerate. Il progresso tecnologico e i mutamenti economici che ne risultano hanno fortemente colpito taluni gruppi di persone in seno al ceto medio. «È soprattutto la classe media tradizionale che negli ultimi anni si è trovata alle strette», sostiene Marlis Buchmann.

Rientrano nel vecchio ceto medio i tradizionali lavoratori indipendenti, quali proprietari di negozi, artigiani o contadini, molti dei quali hanno l'esistenza minacciata in seguito ai recenti sviluppi. Il classico ceto medio che produce nell'industria e nell'artigianato è sempre più soffocato. Intere categorie professionali sono diventate superflue o semplicemente non esistono più. A ciò si aggiunge il fatto che durante la recessione numerose imprese hanno ridotto le loro strutture, introdotto gerarchie più orizzontali e, a livello di quadri intermedi, hanno licenziato molti dipendenti.

Per i più giovani e flessibili, sono sorte nuove possibilità e opportunità, come per esempio per i falegnami che si sono specializzati nel restauro d'antiquariato o gli agricoltori che si dedicano alla coltivazione biologica. Spesso, tuttavia, gli artigiani di vecchio stampo hanno dovuto chiudere bottega o dichiarare fallimento. I professionisti attempati non hanno trovato alcun sostituto valido al loro lavoro, per cui hanno dovuto subire un doloroso declino sociale. È soprattutto alla luce di queste esperienze negative che è stata messa in forse la sopravvivenza di questa categoria sociale, a cui si è cercato di porre rimedio mediante richieste politiche di sgravi fiscali e riduzioni dei premi dell'assicurazione malattia e di tasse varie.

I «nuovi» indipendenti. A fronte dell'elevato numero di chiusure aziendali, vi è tuttavia un incessante incremento di imprese di nuova fondazione: il parziale declino del ceto medio tradizionale è compensato da una rapida ripresa del «nuovo» ceto medio. Sempre più «nuovi» indipendenti fondano un'impresa nel settore di servizi in crescita. Si tratta per lo più di piccoli uffici di informatica, di pianificazione o di consulenza. Questo rinnovato coraggio nell'intraprendere un'attività indipendente è stato a lungo favorito da altri due fattori: la disoccupazione e la crescente tendenza delle grandi imprese a dislocare determinate attività.

All'interno di questo «nuovo» ceto medio sono però sempre più ricercati

anche gli esperti dipendenti con buona formazione e moderne qualifiche professionali. Parte di questa categoria di lavoratori occupa funzioni di quadro e opera prevalentemente nelle moderne professioni del settore dell'informatica, delle comunicazioni e della gestione, ma anche nell'ambito sociosanitario.

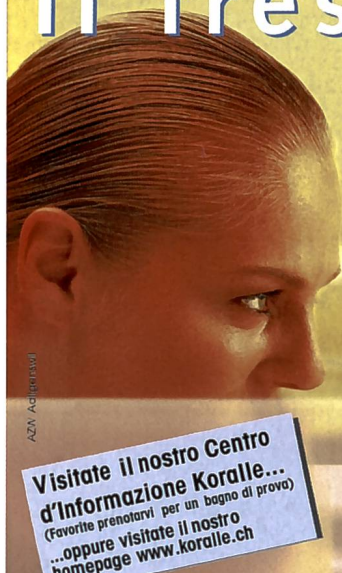
La forbice si allarga. Mentre il nuovo ceto medio rifiorisce e ha il futuro davanti a sé, si riscontrano contrasti sempre più evidenti tra lo strato inferiore e quello superiore della popolazione, ovvero tra ricchi e poveri. Le economie domestiche medie hanno potuto mantenere il loro livello di reddito, i ricchi si sono arricchiti ulteriormente grazie a stipendi per quadri più elevati e a utili da capitale conseguiti in seguito al favorevole andamento della borsa, ma i più poveri hanno avuto la peggio: dagli anni Cinquanta la partecipazione della classe inferiore al reddito complessivo tende costantemente al ribasso. Una buona formazione – il fondamento del nuovo ceto medio – è carente in ampie cerchie della fascia inferiore di reddito dove, di conseguenza, la disoccupazione è molto diffusa: ci si attende dunque un ulteriore scivolone nella povertà e quindi verso i margini della società.

Questi crescenti contrasti e l'iniqua distribuzione dei redditi creano spesso un'instabilità che va ben oltre le classi direttamente interessate coinvolgendo anche coloro che appartengono al ceto medio.

ANGELIKA NIDO

Il frescodoccia

Docce e vasche da bagno Koralle



Koralle



Koralle

Con Koralle fare la doccia
e il bagno è più bello

ASZ Agglomerati
Visitate il nostro Centro
d'informazione Koralle...
(Favorite prenotarvi per un bagno di prova)
...oppure visitate il nostro
homepage www.koralle.ch

Ordinate la documentazione particolareggiata oppure visitate l'esposizione presso lo specialista di prodotti sanitari nelle vostre vicinanze. BEKON-KORALLE SA, 6252 Dagmersellen, Tel. 062/748 60 60, Fax 062/748 60 90 E-Mail: info@koralle.ch, www.koralle.ch

Monete da collezione:
un pezzo di storia fra le mani!



Da oltre 50 anni ci occupiamo dei collezionisti di monete in tutto il mondo:

- ▶ Monete dell'antichità, del medioevo e dell'era moderna fino al 1850 circa
- ▶ Medaglie
- ▶ Monete svizzere e medaglie fino al 1850

- ▶ Vendita, aste, stime, perizie, consulenza, acquisto di pezzi singoli e di intere collezioni

Münzen und Medaillen AG Basel, (Dr. Bernhard Schulte/Dr. Hans Voegtli),
Malzgasse 25, Casella postale 3647, 4002 Basilea,
telefono 061/272 75 44, fax 061/272 75 14



velopa

Velopa AG
Limmatstrasse 2, Postfach
CH-8957 Spreitenbach
Telefono 056 417 94 00
Telefax 056 417 94 01
marketing@velopa.ch



Cara lettrice, caro lettore,
se desiderate sapere quali sono i prodotti che dettano
legge sul mercato delle tettoie e dei sistemi di parcheggio,
vi è un solo indirizzo. Verificalo voi stessi!

www.velopa.ch

**Soluzioni innovative per tettoie,
sistemi di parcheggio e di sbarramento.**

L'eurocheque
è morto, viva
la carta-ec.

Foto: B&S



Soppressione dell'eurochèque

Chèques di carta in pensione

L'impiego degli eurochèques – anche nel traffico con l'estero – è da anni in forte diminuzione. Ciò è dovuto soprattutto alla tendenza dei consumatori ad avvalersi sempre più dei mezzi di pagamento elettronici (carte di plastica). Se si considera solo l'anno scorso, l'utilizzazione all'interno dell'Europa è diminuita del 24 per cento. Questo mutato comportamento della clientela ha già portato alla soppressione dei postchèques nell'ottobre 2000.

Eliminazione a tappe. L'eliminazione dell'eurochèque avviene a piccoli passi: il 1° gennaio 2001 è stata definitivamente soppressa l'operazione di incasso presso gli sportelli bancari in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein. Le banche svizzere si associano quindi agli sforzi europei di eliminare l'eurochèque con carta di garanzia quale mezzo di pagamento. Ma anche per i viaggi, non sarà più possibile utilizzare il tanto ambito eurochèque di un tempo come mezzo di pagamento. La sua accettazione è in costante diminuzione in tutta Europa: in Danimarca, Gran Bretagna, Irlanda, Islanda, Israele, Norvegia, Svezia e Cipro è già completamente fuori uso.

Dal 1. gennaio 2002 viene meno la garanzia della carta in tutti i Paesi anche se gli eurochèques verranno presentati con una carta-ec valida. L'eurochèque

L'eurochèque paga il tributo dell'avanzata delle carte di credito: dal 1° gennaio 2002, in tutta l'Europa, non verrà più accettato come mezzo di pagamento.

perde così la sua prerogativa, che finora ne garantiva ancora l'accettazione soprattutto in alberghi, ristoranti e talvolta anche nelle transazioni commerciali. Gli eurochèques potranno ancora circolare anche dopo il 1° gennaio 2002, ma a partire da quella data potranno essere utilizzati soltanto come normali assegni bancari.

Avanzata delle carte di pagamento. Per i clienti delle Banche Raiffeisen, la soppressione degli eurochèques non comporta alcuna riduzione di prestazioni: con la carta-ec si possono prelevare contanti in un numero di apparecchi automatici in costante aumento. Basti pensare che solo in Svizzera sono disponibili 4800 bancomat (di cui 960 appartengono alle Banche Raiffeisen) in cui si può prelevare denaro contante in valuta nazionale. Con la fitta rete di bancomat (circa 276 000) disponibile in molte regioni d'Europa e una carta-ec, il rischio di restare senza soldi in tasca è assai improbabile. Chi desidera una sicurezza ancora maggiore in fatto di denaro, può sce-

gliere uno dei mezzi di pagamento più accettati in tutto il mondo: la Eurocard/Mastercard o la Visa Card e, per ogni eventualità in viaggio, i buoni vecchi Travellers Chèques.

Ed ora un breve sguardo retrospettivo: la storia dell'eurochèque inizia con la sua nascita il 1° maggio 1969. Nel 1972, l'allora Repubblica federale tedesca e il Lussemburgo furono i primi paesi che sostituirono le carte nazionali di garanzia degli assegni con la carta eurochèque unificata accompagnata dagli assegni. Il 1° gennaio 1978, l'eurochèque in Svizzera prese il posto dello Swiss Cheque. Fino al 1985 aderirono al sistema unificato circa 15 000 banche in 19 paesi per un totale di 27 milioni di clienti. **PIUS SCHÄRLI**

Info

Se disponete ancora di vecchi eurochèques che non avete più intenzione di riscuotere, vi raccomandiamo di distruggerli. Ai fini di una maggiore sicurezza tagliateli a pezzetti con le forbici.



Foto: Christof Sonderegger

La Raiffeisen fa... goal!

Da tempo la direzione Raiffeisen di San Gallo desiderava avere la sua squadra di calcio. Ma la fondazione del club non era scontata: mancavano le possibilità di allenamento, non c'erano abbastanza giocatori e non si trovava un arbitro. A risolvere la questione ci ha pensato il FC Bauverwaltung di San Gallo che ha chiesto di essere ripreso dalla Raiffeisen. Diversi i motivi per i quali il comitato direttivo ha deciso

questo trapasso. E all'assemblea generale i soci hanno accolto con entusiasmo il cambiamento di nome. Così la Raiffeisen ha oggi un proprio football club regolarmente iscritto all'Associazione svizzera dello sport aziendale. Fondato nel 1954, il FC Bauverwaltung ha un passato di successo: due volte vincitore della Coppa regionale, due volte campione regionale e campione svizzero.

Nella foto:
Pierin Vincenz, presidente della direzione dell'USBR, si rallegra per la fondazione del FC Raiffeisen.



Il bancomat... marino della BR di Cugnasco-Gudo-Riazzino

Presso l'entrata del negozio Coop del centro commerciale Leoni di Riazzino – che recentemente ha festeggiato il 10. anniversario – fa bella figura il nuovo bancomat-contoservice internazionale, accessibile 24 ore su 24, installato della Banca Raiffeisen di Cugnasco-Gudo-Riazzino. Attivato alla fine del 2000 è stato decorato ed abbellito dagli allievi di quinta elementare del maestro Christian Bacciarini. Il motivo della decorazione è un suggestivo paesaggio marino tropicale che gli «artisti in erba» hanno realizzato con molto entusiasmo. Entusiasmo anche per i festeggiamenti del 10. anniversario del centro Leoni che ha permesso alla Raiffeisen locale di propagandare i conti risparmio, il

conto privato soci senza spese, le carte di credito EC e VISA e la nuova prestazione Raiffeisen-direct – Telebanking. Dieci fortunati tra soci e clienti hanno potuto vincere i premi messi in palio per l'occasione.

E i soci sono accorsi numerosi anche alla annuale assemblea ordinaria, svoltasi lo scorso mese di giugno nel centro scolastico di Riazzino. Il presidente del CdA Arturo Peduzzi e il direttore Ivano Cambrini hanno

Nella foto: docente e allievi posano davanti al loro «capolavoro» con i membri della direzione Ivano Cambrini e Germano Mossetti (a sin.).

illustrato i positivi risultati dell'esercizio 2000. I soci hanno approvato i conti con voto unanime. È tra l'altro stata ricordata l'apertura della nuova sede

di Cugnasco. Al termine dei lavori i 130 partecipanti hanno potuto gustare uno spuntino allietato dalle note del giovane musicista Locarnini.



Foto: Garbani SA

Anche lui lo fa!

Prelevare del denaro contante al bancomat, in modo semplice e comodo, ovunque e 24 ore su 24. Per permettere anche a voi di farlo, la Diebold ha dotato di bancomat oltre 750 Banche Raiffeisen. E il numero degli apparecchi continua a crescere.



DIEBOLD

DIEBOLD Selbstbedienungssysteme (Schweiz) GmbH
Industriestrasse 50a, CH-8304 Wallisellen
Telefono (0)1 839 15 15, Fax +41 (0)1 839 17 75

Avete fiuto per gli investimenti? Partecipate al concorso!

Il 1. novembre «Panorama» lancia un appassionante e stuzzicante concorso basato sugli investimenti al quale potranno partecipare due lettrici e due lettori. Ognuno dei quattro concorrenti riceverà un capitale iniziale fittizio di 100 000 franchi con il quale potrà costituire il suo personale deposito titoli. A disposizione tutta la gamma di fondi Raiffeisen, CS, UBS e del partner cooperativo Vontobel che, attualmente, offre oltre 400 fondi. Nei prossimi dodici mesi l'obiettivo sarà quello di investire nel modo più redditizio possibile. La redazione di «Panorama» seguirà attentamente l'evoluzione del gioco. Ogni trimestre – la prima volta nell'edizione di gen-

naio – i nostri specialisti nell'investimento commenteranno l'andamento intermedio.

I partecipanti, che verranno estratti a sorte, avranno la possibilità di ricomporre ogni tre mesi il loro deposito. L'ultima volta sarà il 1. agosto 2002. Il 30 novembre, alla fine del concorso, verrà stilato il bilancio. La vincitrice o il vincitore sarà premiato con un soggiorno di una settimana per due persone in un albergo svizzero di prima categoria. Il partecipante con la seconda migliore performance si aggiudicherà un fine settimana in un albergo svizzero di prima categoria. Parallelamente a questo concorso ve ne sarà uno per i lettori, i quali potranno puntare su uno dei quattro

investitori «Panorama». I dettagli verranno forniti sull'edizione di gennaio.

Partecipate! Non dovete essere necessariamente degli specialisti negli investimenti. Inviateci un e-mail (panorama@raiffeisen.ch) o una cartolina postale (lettere escluse!) con i vostri dati personali (indirizzo, età, professione) *al più tardi entro lunedì 24 settembre* (vale il timbro postale) all'indirizzo seguente:

**Panorama Ticino
Lorenza Storni
Casella Postale 247
6906 Lugano**

Sono esclusi dal concorso gli impiegati bancari e i loro familiari. Sul concorso non si tiene corrispondenza.

L'arte di casa nostra in vetrina alla BR Alto Vedeggio di Rivera

La Banca Raiffeisen Alto Vedeggio di Rivera promuove da qualche tempo una bella iniziativa: uno spazio in vetrina a disposizione degli artisti locali. In questo modo i dirigenti della Raiffeisen Alto Vedeggio desiderano mostrare alcune opere di scultori e pittori, noti e non. A loro volta, gli artisti avranno la possibilità di farsi conoscere ed apprezzare. Ha inaugurato la vetrina la pittrice-scultrice Rosita Peverelli di Camignolo che ha voluto esporre una scultura in terracotta dal titolo «Riflessione» e due preziosi piatti.

La Peverelli utilizza vari materiali, prediligendo il granito,

la terracotta e il bronzo. I temi da lei scelti appartengono alla quotidianità. Negli ultimi due anni ha lavorato nel laboratorio degli artisti Oreste e Antonio Quattrini a Varese, partecipando a due importanti mostre a Comerio e a Varese. Nella sua scultura è evidenziato un interesse palese per i volti e le forme della femminilità.

Nella foto la scultura in terracotta di Rosita Peverelli dal titolo «Riflessione».



Raiffeisen Leventina, presto nuovo stabile a Faido

Alla presenza di circa 300 soci, la Banca Raiffeisen Leventina ha presentato nel corso del mese di giugno i risultati del quinto anno di attività. Il presi-

dente del CdA, ing. Giovanni Leonardi, ha tra l'altro annunciato che entro la fine dell'anno inizieranno i lavori per la realizzazione del nuovo

stabile amministrativo di Faido. Questo ulteriore investimento completerà la struttura logistica della Banca Raiffeisen Leventina e permetterà pure di trasferire l'attuale agenzia di Faido nei nuovi locali.

I dati relativi all'esercizio 2000 sono stati presentati dal dir. Carlo Barbieri e fanno registrare un importante incremento della somma di bilancio del 14 per cento che raggiunge 165,5 milioni di franchi. I crediti sono cresciuti dell'8,2 per cento, mentre i collocamenti della clientela registrano un forte aumento pari al 13 per cento. L'utile lordo ammonta a 1,068 milioni di franchi. L'effettivo dei soci è aumentato di 248 unità raggiungendo quota 2439, ciò che rappresenta il 25 per cento della popolazione leventinese.

Conclusi i lavori assembleari la giornata è proseguita con il trasferimento dei soci a Pescium per il pranzo e la parte ricreativa.



Foto: m.a.d.

«Farfall da vita», un commiato in... poesia

Elio Walker, fondatore e direttore della Banca Raiffeisen di Giubiasco, per sottolineare il suo pensionamento e in occasione dei 25 anni dell'istituto, ha voluto fare a tutti i soci un gradito dono. Si tratta della seconda raccolta di poesie in dialetto del giornalista sportivo e scrittore giubiaschese Paolo Lavelli dal titolo «Farfall da vita». Il nuovo libro, stampato in mille copie, è personalmente edito da Elio Walker che, dopo un quarto di secolo ha lasciato la conduzione della Banca in giugno, continuando però un'attività ridotta nella gestione di diversi mandati. Walker è

stato sostituito da Giorgio Loti, nominato nuovo direttore.

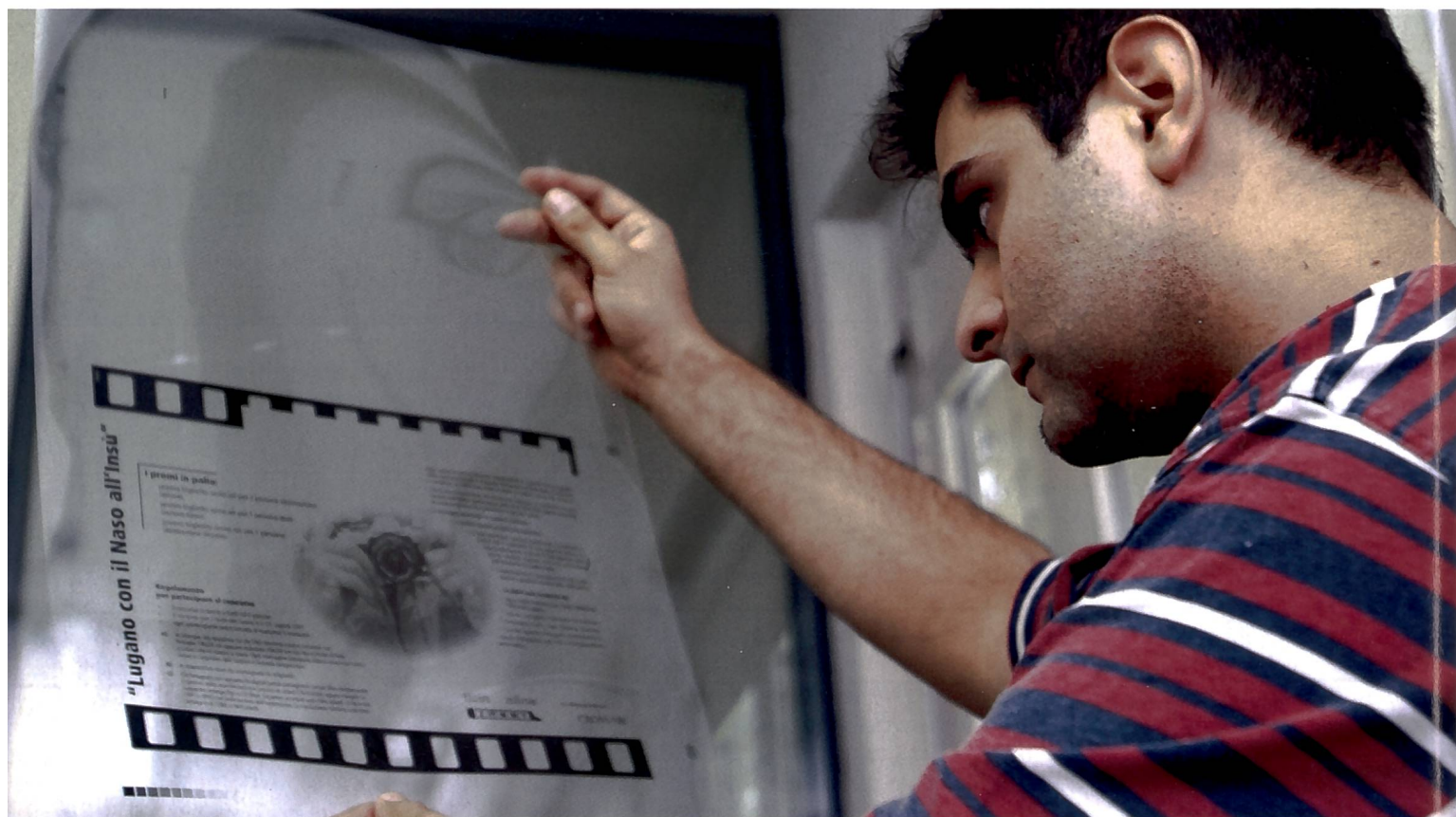
L'opera di Lavelli si compone di 28 liriche tradotte in italiano a piè di pagina con la prefazione di Fernando Grignola e i disegni di Ennio Toniolo.

Il volume si divide in due parti che riflettono due momenti distinti della vita dell'autore: «Nobile amarezza» che ricorda il periodo della disoccupazione e «Vöia da merenda» più imperniato sulla speranza.



Poligrafo, lo zenit di un settore in piena evoluzione

Professione piuttosto giovane (il primo ciclo di formazione è decollato nel 1996) è a tutti gli effetti la sintesi di più lavori che esistevano in passato, ovvero del tipografo, di litografo e del montaggista. Esalta la creatività del singolo ed apre prospettive interessantissime.



Il diploma è una conquista recente. Freschissima. È storia dello scorso giugno, quando ha portato a termine il ciclo (quadriennale) di formazione. Igor Pedrazzoli, 24 enne impiegato presso la Salvioni Arti Grafiche di Bellinzona, è un ragazzo doverosamente felice ed orgoglioso. E come lui tutti gli altri che, subito dopo aver ultimato gli studi obbligatori oppure attraverso una riqualifica profes-

sionale, hanno scelto di intraprendere questa strada nuova ed innovativa. È soltanto da cinque anni, infatti che è possibile svolgere l'apprendistato di poligrafo (settore di cui Panorama si è del resto occupato già nel numero dell'ottobre '98), professione che è un po' la summa nonché la conseguenza della frenetica evoluzione di tutta una serie di lavori letteralmente stravolti soprattutto

nell'ultimo decennio e che proprio per questo offre all'allievo una formazione di carattere generale che permette di gestire personalmente l'intero processo di preparazione alla stampa.

Tanta creatività. Ma di cosa si tratti nel dettaglio, è proprio Igor a raccontarcelo con entusiasmo contagioso, dopo una premessa oltretutto emblematica:

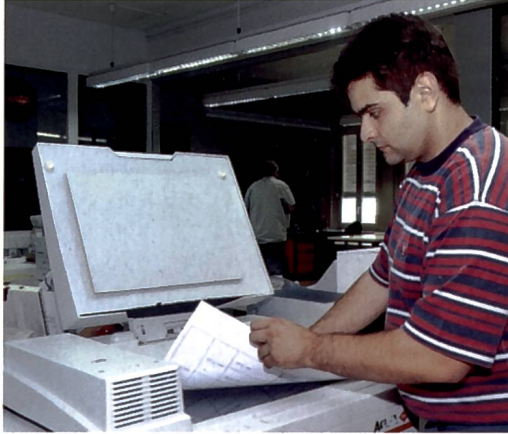
«Io ho alle spalle una storia un po' particolare, nel senso che avevo già concluso il tirocinio di disegnatore edile. Poi, però, una volta appurato che il settore era abbastanza saturo, ho ritenuto opportuno cambiare strada ed indirizzarmi laddove ci sono migliori e più stuzzicanti prospettive. Diventare poligrafo mi è subito parsa l'opzione ad hoc, grazie all'alta creatività della professione, sia nel-

porta a termine questo iter approda al mondo del lavoro con un bagaglio di conoscenze che nessun altro collega formato in precedenza può vantare.

Com'è strutturato il periodo di formazione? Sentiamo ancora Igor: «Quando ho iniziato io, nel corso dei primi due anni si alternavano due settimane di scuola ed altrettante di lavoro, al culmine dei quali c'era da sostenere un esame

do cambiano strada. È comunque un numero destinato ad aumentare perlomeno a corto termine, in quanto le aziende stanno dimostrando di credere tantissimo in questa formazione.

Sensibilità femminile ben accetta. Per concludere, una sorta di... appello: «Approfitto volentieri di questo spazio per sottolineare come quella di poligrafo



Curriculum studi

L'apprendistato di poligrafo è strutturato sulla durata di quattro anni, presso la SPAI di Bellinzona. La nuova griglia oraria introdotta col ciclo iniziato a settembre, prevede un primo anno interamente dedicato alla parte teorica, seguito da tre in cui si rimane in azienda l'80 per cento della settimana. Al termine del primo biennio è previsto un esame intermedio.

l'aspetto grafico che nella lavorazione delle immagini. Elaborandoli al computer, io in effetti mi occupo di testi ed immagini (per giornali, libri, biglietti da visita e pubblicazioni in genere): li si dispone, quindi li si corregge e modifica, fino al raggiungimento del risultato auspicato. E questo è realmente un lavoro in cui l'applicazione e l'inventiva del singolo hanno ampissimo spazio di manovra, per quanto sovente non si possa prescindere dalle esigenze espressamente richieste dal cliente. Quindi non posso che dirmi soddisfatto di averlo scelto, anche perché è molto gratificante sentirsi stimolato dalla necessità di un costante aggiornamento. Personalmente, non a caso, ho intenzione di non... accontentarmi e di cominciare a Zurigo un'ulteriore formazione (biennale) nell'ambito della grafica editoriale».

Una sintesi tra più professioni. Se abbiamo ben capito, sarebbe insomma sbagliato affermare che il poligrafo è l'erede diretto del tipografo: «Si tratta difatti di una definizione un tantino riduttiva – suggerisce Stefano Crivelli, socio di un'agenzia grafica di Taverne nonché uno dei docenti presso la SPAI di Bellinzona – in quanto il tipografo in versione... aggiornata sarebbe colui che tratta i testi con un nuovo mezzo che è il computer, mentre il poligrafo è la sintesi tra più professioni che esistevano in passato: il tipografo stesso, ma pure il litografo ed infine il montaggista». Ciò significa, con tutti i benefici del caso, che chi

intermedio. Il secondo ciclo biennale prevedeva per contro un solo giorno di scuola a settimana. Devo dire che è più stressante il periodo iniziale, perché le due settimane scolastiche avevano dei carichi non indifferenti: con la volontà e la passione si riesce comunque ad andare avanti, intendiamoci, tanto più perché la parte teorica è davvero irrinunciabile per progredire nel lavoro».

Novità da settembre. Con l'inizio di questo anno scolastico è intanto prevista una novità, come spiega il signor Crivelli: «Sulla base di queste prime esperienze, si è appunto ritenuto di abbozzare una nuova impostazione: ci sarà dapprima un anno di sola scuola, così da assicurare a tutti la possibilità di essere operativi e maggiormente autonomi sui lavori di base all'interno di una tipografia. Nel triennio a seguire, si riprenderà invece con il giorno scolastico a settimana. Dobbiamo per contro ancora stabilire quando posizionare l'esame intermedio, ma è verosimile che per non caricare in maniera eccessiva i ragazzi lo si mantenga al termine del secondo anno».

Come in altri iter di formazione professionale è possibile conseguire la maturità professionale, per la quale sono previste delle ore settimanali supplementari di insegnamento nelle materie scientifiche e letterarie.

Attualmente, sono circa 12-14 i ragazzi che ogni anno si avvicinano alla professione, di cui circa il 70 per cento arriva al diploma; alcuni, cammin facen-



non sia affatto una professione a vocazione esclusivamente maschile. Sono perciò convinto che il numero delle ragazze possa e debba lievitare (com'è d'altronde già il caso nel resto della Svizzera) poiché l'universo femminile è dotato di una finezza e di una sensibilità creativa in media superiore, confermato difatti dalle allieve cui sto insegnando in questi anni».

OMAR GARGANTINI

Un viaggio in America latina con la BR di Monte Carasso-Sementina



Foto: Fulvio Mariani

Nella foto il regista Fulvio Mariani e Walter Bonatti in azione.

Nell'ambito degli appuntamenti culturali organizzati dalla sezione Bellinzona e Valli del Club Alpino Svizzero, la Banca Raiffeisen di Monte Carasso-Sementina sostiene due interessanti iniziative. La prima è l'inaugurazione di una mostra fotografica di Padre Alberto M. De Agostini intitolata «La natura en la America austral». La mostra si terrà nell'ex convento di Monte Carasso dal 6 al 14 ottobre e presenta fotografie risalenti agli anni 1916-1918, scattate dal sacerdote salesiano durante il periodo della sua permanenza, quale evangelizzatore, in Patagonia e nella Terra del Fuoco. Il sacerdote, che fu anche fotografo, scrittore e cineasta, rimase nelle missioni dell'America australe per alcuni decenni ed ebbe la possibilità di organizzare lunghi e continui viaggi alla scoperta di valli, ghiacciai e cime della Cordigliera, dove nessun europeo aveva mai messo piede.

Il 9 ottobre verrà invece proiettato nella palestra di Monte Carasso il film di e con Fulvio Mariani dal titolo «Finis terrae, la libertà di esplorare». Il regista ripercorre per intero, assieme a Walter Bonatti, la straordinaria vicenda dell'esploratore

salesiano e la sua titanica opera di esplorazione, cucendo immagini ricavate dalle fotografie e dai filmati storici di padre De Agostini (che spaziano tra gli anni '10 e il 1956) con riprese attuali. Il lungometraggio, girato interamente nella Terra del Fuoco e in Patagonia nel 1999, è un vero e proprio viaggio nelle terre del mito.

L'ingresso alle due manifestazioni è gratuito.

Un premio dalla Raiffeisen Leventina ai migliori della SME di Ambri

Rispettando una tradizione che dura ormai da cinque anni, la Banca Raiffeisen Leventina ha premiato alla fine dell'anno scolastico gli allievi della scuola media di Ambri e della sottosedes di Airolo. Le migliori

Arzo, nuova agenzia Raiffeisen

Nel corso del mese di giugno si è svolta l'inaugurazione della nuova agenzia di Arzo della Banca Raiffeisen Regione della Montagna, con sede principale a Rancate e alla quale fanno capo anche le agenzie di Besazio e Meride.

La nuova struttura, ubicata all'entrata del paese sulla strada principale che porta al confine, comprende pure uno studio medico e una farmacia ed è ben inserita nel contesto di una piccola zona commerciale.

Nella nuova agenzia, l'offerta di servizi a disposizione della clientela è stata completata

con la posa di un Bancomat e con l'inserimento delle cassette di sicurezza nella camera blindata situata al piano interrato.

Alla manifestazione sono intervenuti diverse autorità locali, come pure rappresentanti del movimento Raiffeisen.

Nella foto il presidente del CdA e i dirigenti della Banca con l'avv. Mario Verga, presidente della Federazione Ticino e Moesano e il dir. Piergiorgio Ambrosini dell'USBR.



Foto: m.a.d.

licenze per l'anno scolastico 2000/2001 sono state ottenute da Francesca Sartori di Dalpe (1. premio, media 5,67), Maura Fransioli di Quinto (2. premio, media 5,56) e Giovanni Forni di Airolo (3. premio, media 5,5).

Nella foto i tre studenti al centro con da sin. Aldo Mafioletti, direttore della SME di Ambri, Davide Gabutti, dir. Banca Raiffeisen di Piotta e Alfeo Visconti, vice-direttore SME di Ambri.



Foto: Giuliano Giulini

**Desiderate offrire i vostri
oggetti in modo semplice,
veloce ed efficace sulla
più forte piazza di merca-
to immobiliare presente in
Internet?**

Voi avete gli immobili – noi le persone interessate.

**IMMO
SCOUT 24**

www.immoscout24.ch

Potete effettuare le vostre inserzioni anche per telefono
al numero 0900 900 924 –.99/min

Salire e scendere



- ✓ Montascale ideale
- ✓ Adatto per tutte le scale
- ✓ Robusto, comodo e sicuro
- ✓ Montaggio facile e rapido (1 giornata)



HERAG AG
Tramstrasse 46
8707 Uetikon am See

Tel. 01/920 05 04



Mandatemi la documentazione

Gradirei un preventivo senza impegno

Nome _____

Strada _____

CAP/Località _____

Pano



Richiedete senza impegno il nostro catalogo oppure lasciatevi consigliare da uno dei nostri rappresentanti. Siamo sicuri che la qualità e la vasta scelta per ogni tipo di costruzione, vi convinceranno!



Hermann Uhl Werksvertretung Alther Bau Consulting,
Ackerstrasse 27, CH-8266 Steckborn,
tel.: 052/770 21 11, fax: 052/770 21 13

UHL

Il vostro partner per l'ambiente

Soluzioni creative in calcestruzzo!

Muri a secco, pavimentazione, lastre decorative, recinzioni, lastricati e palizzate...

Gli elementi in calcestruzzo della UHL offrono svariate possibilità di utilizzo e di creazioni individuali.



UHL Tagliando

Vi prego di inviarmi gratuitamente e senza impegno il vostro catalogo generale.

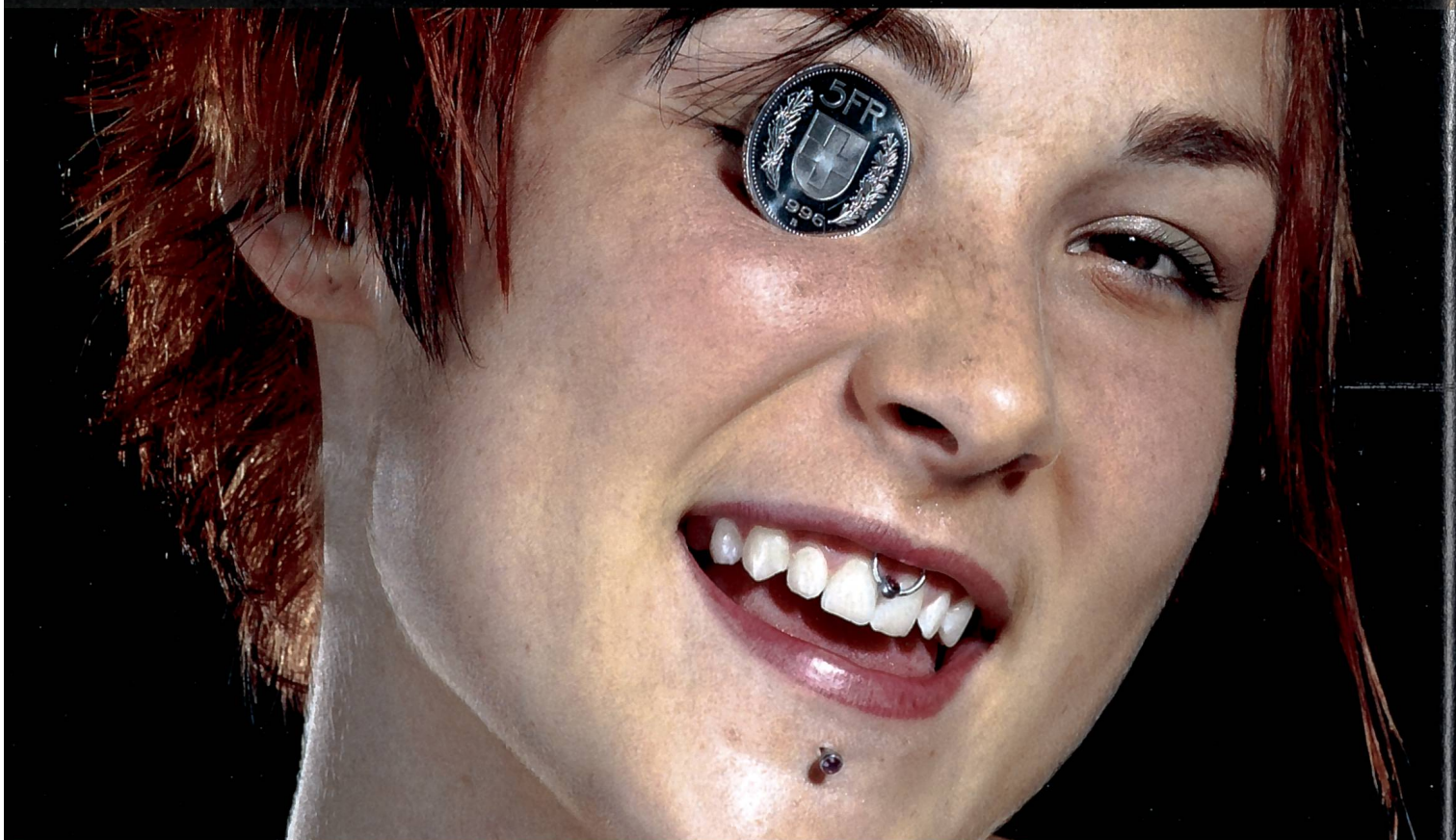
Cognome/nome:

Via:

CAP/località: Tel.:

PA 9/2001

Compilare e spedire à:
Alther Bau Consulting, Ackerstrasse 27, CH-8266 Steckborn,
tel: 052/770 21 11, fax: 052/770 21 13, e-mail: alther@alther-consult.ch



La paghetta

Diventare adulti nelle questioni di soldi

Riuscire a gestire la paghetta o i primi guadagni che frutta un lavoro estivo, deve essere imparato passo dopo passo. Le migliori premesse sono quelle di riuscire a far bastare una somma fissa o di avere la possibilità di guadagnarsi qualcosa.

Quando i giovani superano l'età infantile devono imparare ad essere sempre più indipendenti anche nelle questioni finanziarie. Se il bambino di prima elementare riceve uno o due franchetti alla settimana, l'adolescente ha spesso più soldi a disposizione: oltre alla paghetta elargita dai genitori, riesce a racimolare del denaro con dei lavoretti oppure incassa soldi dai parenti. Più in là, quale apprendista o con il primo impiego avrà una paga fissa. Ma a bilancio non ci sono solo le entrate. Le uscite a volte sono cospicue: CD, elettronica in genere, abbigliamento, concerti, cinema, regali e attrezzatura sportiva (cfr. le interviste a fine articolo). Ritagliarsi una fetta di tempo libero e far parte della cultura giovanile per molti è diventata una questione finanziaria. Per i biglietti di un concerto, ad esempio, i giovani sborsano spesso somme tra i 50 e gli 80 franchi. E i prezzi

lievitano se i biglietti vengono acquistati dai bagarini.

Una clientela ambita. I giovani dai 14 anni in su sono una fetta di mercato molto importante per l'economia. Ed è per questo che vengono molto corteggiati. Tante società sanno bene che il giovane, entro pochi anni, sarà un consumatore adulto. Certe volte è più facile curare la cerchia di clientela già esistente che non acquisirne di nuova. Secondo uno studio della Società svizzera di marketing IHA-GfM i giovani hanno a disposizione annualmente, grazie alla paghetta e ai lavoretti, una somma di circa 200 milioni di franchi. Inoltre, influenzano anche tanti acquisti all'interno della famiglia. Un altro aspetto che si manifesta chiaramente fra i giovani è quello di essere molto attratti dagli articoli di marca conosciuti, quasi

mai a buon mercato. Chi vuol essere «in» porta ad esempio Nike, Levis o Calvin Klein.

Ma con tutto questo consumismo, il giovane riesce a risparmiare qualcosa? Fino ai 14 anni di età, la maggior parte dei ragazzi ha un salvadanaio dove mettere i propri risparmi e, una volta all'anno, li versa in banca. «Con l'inizio dell'apprendistato consigliamo di aprire un conto corrente o un conto risparmio», spiega Adrian Töngi, product-manager all'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen. Gli obiettivi del risparmio sono diversi: gli uni accantonano una somma per l'esame di guida o per la prima automobile; gli altri mettono da parte i soldi per pagarsi un grande viaggio o un soggiorno linguistico all'estero. Oggi come un tempo, il primo grande obiettivo resta ancora comunque l'ambito motorino.



Quanto costa la paghetta? Quando si parla dell'ammontare della paghetta, i conflitti tra i giovani e i genitori sono inevitabili. In quest'ambito i figli prendono sempre ad esempio quegli amichetti che ricevono alcune centinaia di franchi al mese o quelle compagne che si sono viste regalare dai genitori un costoso viaggio in aereo. Sembra prevalere la regola: «Gli altri ricevono sempre di più». È quindi buona norma non lasciarsi influenzare dal rapporto degli altri con il denaro, ma fare sempre il passo secondo la gamba. Presso l'Associazione delle consumatrici della Svizzera italiana si possono ottenere delle informazioni relative al budget con particolare riferimento anche alla paghetta di scolari e studenti (cfr. Info). «La paghetta che è a disposizione dei giovani deve essere proporzionata anche al budget totale dell'economia domestica», sottolinea Esther Rothenbühler della consulenza per il budget presso l'Aiuto evangelico di Aarau alle donne. Se non si riesce a trovare un accordo all'interno della famiglia si consiglia di rivolgersi a una delle associazioni che operano nel campo del budget.

Gli psicologi infantili e le consulenti per il budget sono dell'opinione che non si dovrebbe imporre ai giovani come gestire il denaro a loro disposizione. I ragazzi, nell'età adolescenziale, hanno chiaramente una scala di priorità diversa da quella dei genitori. «Devono imparare da soli ad amministrare il loro dena-

ro», sostiene ancora la Rothenbühler. Cosa vuol dire restare senza soldi dopo le prime due o tre uscite con gli amici, è un'esperienza da fare sulla propria pelle. Passo dopo passo bambini e giovani dovrebbero allenare il loro rapporto con il denaro. «Quando i giovani riescono a gestire una somma fissa a loro disposizione facendola bastare anche su un arco di tempo più lungo, allora le migliori premesse sono adempite», è questa l'opinione della consulente del budget. Non è dunque per caso che viene consigliato, per esempio, di elargire la paghetta a partire dal quinto anno scolastico non più settimanalmente, ma mensilmente. È altresì importante, anche nell'età della pubertà, di «versare» dei soldi per l'acquisto di abbigliamento su un lasso di tempo maggiore, vale a dire ogni due o tre mesi.

Soldi come mezzo di ricatto? Vi è inoltre da chiedersi se sia giusto utilizzare i soldi quale misura educativa o di castigo. Esther Rothenbühler consiglia: «La paghetta non deve dipendere dall'obbedienza, dall'aiuto in casa o dai risultati scolastici». I giovani dovrebbero venire motivati da altri fattori e non solo da quello finanziario. Inoltre sarebbe un bene se i ragazzi avessero la possibilità, in un certo ambito, di guadagnarsi il proprio denaro. Se così non fosse, i necessari lavoro e fatica per potersi comprare l'una o l'altra cosa, resterebbero puri fattori astratti.

JÜRIG ZULLIGER

Info

L'Associazione Consumatrici della Svizzera italiana, ACSI, offre un servizio di consulenza sulla contabilità domestica che fornisce informazioni su svariati temi, tra i quali anche la paghetta per scolari e studenti. Il servizio è in grado di allestire un budget personalizzato, parziale o globale, sulla base dei dati forniti dal richiedente. Per informazioni rivolgersi al segretariato dell'ACSI, tel. 091/ 922 97 55. Internet: www.acsi.ch. L'ACSI ha inoltre pubblicato nel mese di settembre del 2000 sulla Borsa della spesa una «Guida al consumo per i mini consumatori».

Per le edizioni Pro Juventute è uscito un manuale di Hugues Renaud dal titolo «L'argent de poche» che offre consigli utili (in francese).

Il famoso pediatra ed educatore italiano Marcello Bernardi, nel volume «Lettere ai genitori sul mestiere di crescere i figli» (Salani Editore) affronta anche questa tematica.



Alessandra Russo, Viganello (18 anni): «Con i soldi ho un rapporto direi movimentato. Appena ricevo paga – sono apprendista di commercio – vado a spendere. Mi piacciono le cose belle che ovviamente sono care. Acquisto soprattutto vestiti e accessori, ma mi pago anche l'abbonamento mensile al fitness. Purtroppo a metà mese in genere sono già in... bolletta! Fortunatamente vivo ancora in casa con i miei genitori...».



Delia Pfyffer, Würelingen (14 anni): «Per quanto concerne i soldi, le cose mi vanno bene. Mia madre mi dà del denaro per l'abbigliamento e per le uscite. Per il cellulare, invece, devo provvedere da sola». Anche per Delia i soldi sono importanti poiché sono utili se si vuole fare dei regali «per esempio i dolciumi per il mio fratellino».



Danaé Tzaud, Froideville (16 anni): Anche Danaé usa il suo argent de poche per offrirsi dei divertimenti come il cinema o i CD. Durante le vacanze estive ha lavorato due settimane come aiuto farmacia. «Questa prima esperienza nel mondo del lavoro, a dire il vero, mi ha motivata a cominciare il liceo», confida sorridendo. I soldi che ha guadagnato li ha depositati in banca senza precisi obiettivi d'acquisto.

Foto: m.a.d.

Regola dell'alpinista N° 3:

LE DIFFICOLTÀ NON SI MISURANO
CON IL CORAGGIO, MA CON
LA PERFORMANCE CHE RICHIEDONO.

Solo un consulente che vi conosce bene può mettere a punto una strategia d'investimento con il giusto rapporto tra rischio e rendimento atteso. La nostra consulenza a intero giro d'orizzonte considera tutti gli aspetti rilevanti, come le imposte, la successione, la previdenza, i finanziamenti e gli investimenti. Per questo è realistica e competente.

Contattateci nella vostra
Banca Raiffeisen più vicina.
www.cosba.ch





cosba

private banking



Una passeggiata nel comune di Wallbach vale la pena. Qui si possono vedere diverse case Minergie.

Case Minergie

Sane e confortevoli

Le case dotate del sistema Minergie promettono un consumo inferiore di energia termica, maggiore comfort abitativo, un clima tra le pareti domestiche equilibrato e un buon livello di umidità durante tutto l'anno. Particolarmente adatto alle abitazioni Minergie è il prefabbricato in legno.

Un clima abitativo sano e confortevole contribuisce in misura notevole al benessere dentro le proprie mura domestiche. In passato, tuttavia, sono stati commessi molti errori in questo senso: alcune case costruite con metodi convenzionali si surriscaldano in presenza di una forte insolazione, l'umidità dell'aria è spesso troppo elevata, ma troppo bassa nei mesi in cui si riscalda. Inoltre, molti edifici datati di qualche tempo fa consumano eccessivamente energia termica, a causa di un'insufficiente densità dell'aria o di un cattivo isolamento termico.

L'importanza del comfort. Un clima abitativo decisamente migliore, maggio-

re comfort grazie al controllo dell'umidità, una temperatura costante in tutto l'edificio e nel contempo un basso consumo energetico è quanto promettono le case costruite secondo lo standard Minergie (vedi riquadro). Per ottenere tale standard, è anzitutto necessario provvedere a un ottimo isolamento termico, in secondo luogo un rivestimento spesso (il vento non deve penetrare attraverso le fessure!) e, terzo, un'aerazione controllata. La regolazione dell'entrata e dell'uscita dell'aria non va confusa con un impianto di climatizzazione: l'aerazione controllata riduce al minimo il consumo energetico, dato che le perdite di calore possono essere ridotte con una buona circolazione dell'aria. Inoltre, l'umidità

dell'aria rimane piacevolmente elevata anche in inverno. La qualità dell'aria degli ambienti interni può essere migliorata mediante un filtro incorporato, un vantaggio da non sottovalutare se si considera la crescente diffusione di allergie al polline o agli acari.

«Le case Minergie si stanno espandendo. Compresa le ristrutturazioni, ogni anno vengono costruite secondo il nuovo standard dalle 300 alle 500 case», dichiara Olivia Mordasini della sede Minergie di Berna. Il passato ha sempre mostrato quanto siano importanti i progressi nelle tecniche edili per conservare il valore degli edifici. I proprietari di immobili, che negli anni Settanta non hanno saputo individuare la tendenza all'isolamento termico, si sono ritrovati dopo pochi anni con una casa già desueta, con conseguente clima abitativo poco confortevole e un consumo energetico particolarmente elevato. La formazione di muffe, per esempio, è spesso legata a un isolamento termico e a un'aerazione insufficienti: in seguito a perdite di calore le pareti esterne si raffreddano dando luogo al temuto e malsano strato grigio (muffa), soprattutto dietro tende spesse o armadi.

Da sapere su Minergie

Per ottenere il marchio Minergie, in una casa di nuova costruzione occorre ridurre il consumo energetico annuo per riscaldamento, acqua calda e ventilazione a 4½ litri di olio combustibile o equivalente per metro quadro di superficie (45 kWh/m²a o 160 MJ/m²a). Per gli edifici anteriori al 1990, il valore limite è costituito dal doppio dell'indice energetico. Le pareti di una casa Minergie presentano per lo più un valore k inferiore allo 0,2 (0,2 W/m²K). I maggiori costi rispetto a un'esecuzione convenzionale dovrebbero ammontare al massimo al 10 per cento. Chi desidera costruire una casa Minergie dovrebbe cercare costruttori e architetti che abbiano le relative competenze. Infatti qualsiasi nuova tecnologia richiede know-how

ed anche esperienza per una corretta applicazione.

Altre informazioni e link concernenti Minergie: www.minergie.ch

La documentazione relativa a Minergie è ottenibile al seguente indirizzo:
MINERGIE Geschäftsstelle
MKR Consulting AG
Steinerstr. 37, Postfach 298
3000 Bern 16
Tel. 031 / 352 51 11, Fax 031 / 352 42 06

Per consulenze rivolgersi anche agli uffici cantonali dell'energia (elencati nella homepage di www.minergie.ch). Alcuni Cantoni erogano sussidi per promuovere le costruzioni Minergie.



Una ventilazione controllata. «Il legislatore emana prescrizioni sempre più severe in materia di consumo energetico», constata Max Kaufmann della Kaufmann Holz & Bau AG di Wallbach. Un involucro dell'edificio più spesso comporta sì un risparmio energetico, ma impedisce anche la circolazione dell'aria, dando luogo a una maggiore umidità. Max Kaufmann conclude pertanto: «Tutto ciò è efficace solo se gli edifici sono dotati anche di una ventilazione controllata, perché se l'umidità è troppo elevata compaiono acari e muffe».

La Kaufmann Holz & Bau AG costruisce annualmente una quarantina di nuove case unifamiliari e attribuisce grande importanza allo standard Minergie. Le case sono prodotte in legno e prefabbricate. Questa costruzione è nota con il nome di Homogen80 e la sua efficacia è provata da oltre quarant'anni. «Il legno è il materiale da costruzione più antico del mondo ed è una materia prima di cui disponiamo a sufficienza in Svizzera», sottolinea Max Kaufmann. Si ritrovano così in armonia i principi del risparmio energetico, dell'economicità, della salute e della biologia edilizia.

Le lastre di legno utilizzate assorbono l'umidità e la rimettono in circolazione (buona capacità di assorbimento), contribuendo a un clima piacevole. Gli elementi di legno presentano inoltre caratteristiche termoisolanti molto buone e un'elevata stabilità statica (costruzione asismica). Le lastre vengono prefabbricate lasciando liberi tutti gli spazi destinati a interruttori, condutture per l'elettricità o per l'acqua. Gli elementi finiti possono essere montati a secco sul cantiere, cosicché la costruzione di una casa unifamiliare avanza molto velocemente. La costruzione grezza può essere infatti conclusa già in due giorni.

Le case Minergie dotate del sistema Homogen80 sono ottenibili a partire da circa 430 000 franchi; il prezzo al metro cubo di un locale ristrutturato è di circa 550 franchi (escluso il costo del terreno). Il sistema Homogen80 con elementi prefabbricati si adatta in particolare alla costruzione di case abitative, ma può essere indicato anche per altri impieghi. Grazie alla leggerezza del legno e alla lavorazione a secco, questa tecnica di costruzione è ideale anche per l'aggiunta di eventuali altri piani o edifici annessi. **JÜRIG ZULLIGER**

Info

Kaufmann Holz & Bau AG
Im Kohlacker 397
4323 Wallbach AG
Tel. 061 / 861 15 15
Fax 061 / 861 15 20
www.kaufmann-wallbach.ch

Informazioni relative a Homogen80:
Geschäftsstelle Homogen80
Ingenieurbüro f. Konzeption + Planung
Rebbergstr. 107, Postfach
8242 Bibern SH
Tel. 052 / 649 42 08
Fax 052 / 649 42 50
www.homogen80.ch

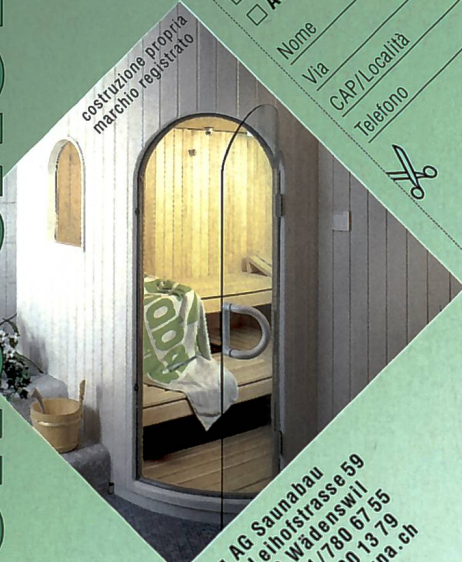
KÜNG SAUNA

Tagliando per
la documentazione

- Sauna finlandese
- Bio-sauna/BIO-SA
- Sauna in blocco
- Sauna da costruire
- Bagno turco
- Idromassaggio
- Solarium
- Attrezzi fitness

costruzione propria
marchio registrato

Nome _____
Via _____
CAP/Località _____
Telefono _____
Pan _____



Küng AG Saunabau
Ober Leinholstrasse 59
CH-8820 Wädenswil
Telefono 01/780 67 55
Telefax 01/780 13 79
info@kueng-sauna.ch



SERVODOMO sa

Vezzoli dal 1961 qualità e servizio

Come agenti ufficiali ELCOTHERM® per il Ticino e la Mesolcina vi offriamo:

- Caldaie ad olio e gas
- Bruciatori ad olio e a gas
- Impianti a energia solare
- Termopompe geotermiche
- Termopompe aria - acqua
- Bollitori e regolazioni
- Caldaie industriali
- Generatori aria - calda
- Vendita e assistenza tecnica
- Manutenzione e guasti

**Fornitura, servizio, assistenza guasti,
con un unico numero: 091 945 10 10**



Servodomo sa

Sede principale:
6930 Bedano
Telefono 091 945 27 27
Telefax 091 945 19 53
Servizio 091 945 10 10

Servizio e assistenza a:
Camorino, Locarno e Mendrisio

SERVIZIO SPECIALIZZATO PER TUTTE LE MARCHE E PEZZI DI RICAMBIO ORIGINALI PER:

ELCO **CUENOD** **KLÖCKNER Wärmetechnik** **Vaillant**



Un buon servizio non lascia dubbi

Renata Roth
Fonte: Visana Forum

buoni risultati per la Visana
emerge dalle inchieste tra i clienti
che...

www.visana.ch

visana
Provvediamo noi.

Esterno fortissimo, interno piano

dörig silent®

La finestra dörig con isolamento termica

La finestra dörig contro il rumore permette il sonno tranquillo come il lavoro indisturbato. Leggere, ascoltare musica, ecc. ecc. ecc. Un supplemente vataggio 25 % migliore isolamento termica grazie alla finestra dörig isolux®.

FINESTRE E PORTE

Attensione! **BUONO**

Approfittate adesso e otterrete ulteriori vantaggi, e per ogni offerta richiesta ritirate il vostro regalo personale.

Desidero la documentazione **dörig silent®**

Desidero una consulenza gratuita

Nome: _____

Via: _____

CAP/Luogo: _____

dörig Tipico dörig Qualità Svizzera

DÖRIG TICINO SA • via Cantonale • 6592 S. Antonino
doerig.ticino@doerigfenster.com

091 840 11 35

Espo-Show e punti vendita

St. Gallen-Mörschwil Tel. 071 868 68 68 • Zürich Tel. 01 434 80 00
Oftringen/AG Tel. 062 788 40 10 • S. Antonino/TI Tel. 091 840 11 35

Se dopo le grigie giornate invernali avete nostalgia di primavera, dovrete pensare già in settembre alla coltivazione delle piante bulbose da fiore. Anche se è vero che il periodo di piantagione si protrae fino a dicembre, più tardi avviene la coltura meno rigogliosi saranno i fiori. Inoltre, in questo periodo vi è una scelta maggiore.

Non indugiate se volete che la primavera sbocci con vigore: quanto più piccola è la crescita, tanto più i fiori dovrebbero essere raggruppati affinché possano schiudersi in tutto il loro splendore. Oltre a costituire un allegro sfarzo di colori dopo il riposo vegetativo, questi fiori fungono anche da prime importanti fonti di nutrimento per api, bombo e altri insetti. Se non si possono piantare subito dopo l'acquisto, i bulbi da fiore vanno possibilmente conservati al fresco e all'asciutto.

Tutte le piante bulbose e i tuberi amano un terreno leggero e poroso. Nella terra bagnata e pesante marciscono; vale quindi la pena preparare accuratamente il terreno di piantagione e, in ogni caso, mescolare l'humus con abbondante concime organico e sabbia. Sarete ricompensati per questo lavoro, poiché le pian-

Flirt con la primavera

te bulbose rifioriscono di anno in anno, a condizione che si lascino crescere le foglie indisturbate. È infatti attraverso queste ultime che accumulano nuove riserve energetiche che immagazzinano nei bulbi per la stagione successiva.

Le aiuole di piante perenni sembrano fatte su misura per i bulbi da fiore: in primavera non vi cresce ancora granché e, più tardi, il verde rigoglioso copre le foglie che crescono e ingialliscono.

Fioriture nei prati. I bulbi di prima fioritura, come bucanevi, campanellini, anemoni, crocus e piè di gallo, trasformano il monotono verde prato in uno splendido tappeto fiorito. Affinché possano rifiorire l'anno successivo in modo ancora più rigoglioso, occorre aspettare di tagliare l'erba finché le foglie diventano gialle.

Esiste tutta una serie di nuove specie che si adattano in modo particolare alla propagazione selvaggia: i tulipani botanici, i narcisi dalla piccola corolla oppure anche le fritillarie (*Fritillaria meleagris*) che fioriscono per anni nello stesso posto tessendo anno dopo anno tappeti fioriti sempre più fitti.

Ecco come si piantano. Per piantare i bulbi occorre una paletta o un foraterra, grazie ai quali si può scavare un buco perfetto. Non usate un piantatoio da cui risulta un buco che termina a punta impedendo al bulbo di crescere correttamente. Nell'erba si scava con la paletta una zolla di terra, si inseriscono i bulbi nel sottosuolo ammorbidito e si ricopre con della torba.

La regola d'oro è piantare a una profondità pari al doppio dell'altezza del bulbo. Per i bulbi più grandi, quali giacinti, tulipani e narcisi, la distanza tra uno e l'altro dev'essere di 12-15 centimetri, mentre per quelli piccoli, come crocus, bucanevi, piè di gallo e muscari, da tre a cinque centimetri.

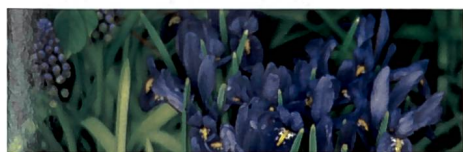
A seconda del tempo e dell'altitudine, i bulbi si possono piantare fino a dicembre, badando però che mettano le radici prima che arrivi il gelo. Come piantagione di fondo per questi bulbi da fiore si adattano i fiori biennali: non ti scordar di me, viole del pensiero o pratoline devono però essere piantati prima, altrimenti danneggerebbero i bulbi che giacciono nella terra.

Giardini primaverili in vaso. I bulbi di bassa crescita si propagano facilmente. Si adattano al meglio nel giardino roccioso, ma crescono anche senza problemi in vasi e cassette da balcone. Se volete che il giardino in vaso rimanga fiorito per varie settimane, piantate diversi tipi di bulbi l'uno sopra l'altro.

Affinché l'acqua possa defluire senza intoppi, mettete sul fondo uno strato di cocci di ceramica o palline di argilla espansa e aggiungetevi poca terra. Piantate dapprima i tulipani o i narcisi, che hanno una fioritura più tardiva, e coprite con un po' di terra. Poi piantate sopra in modo sfalsato alcuni giacinti o tulipani con una fioritura più precoce. In un altro strato di terra seguiranno i primi messaggeri della primavera, come gli iris nani, i crocus o i bucanevi. Riempite con della terra e bagnate abbondantemente.

Collocate i vasi così piantati all'esterno, in un luogo protetto o sul balcone. Se non piove ricordatevi di annaffiarli!

EDITH BECKMANN



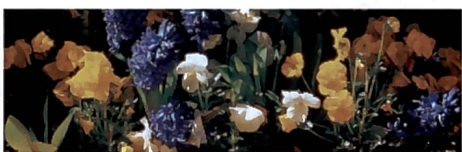
Perché non un cuscinetto blu con iris nani e muscari?



Una combinazione squisita: narcisi bianchi e rose di Natale.



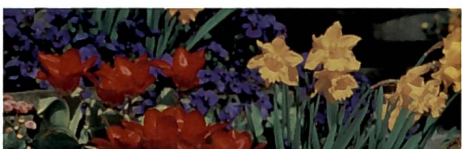
Gli anemoni primaverili tessono incantevoli tappeti fioriti.



Giacinti e viole del pensiero in bella mostra sul balcone.



I tulipani fiammati seducono con un delicato gioco di colori.



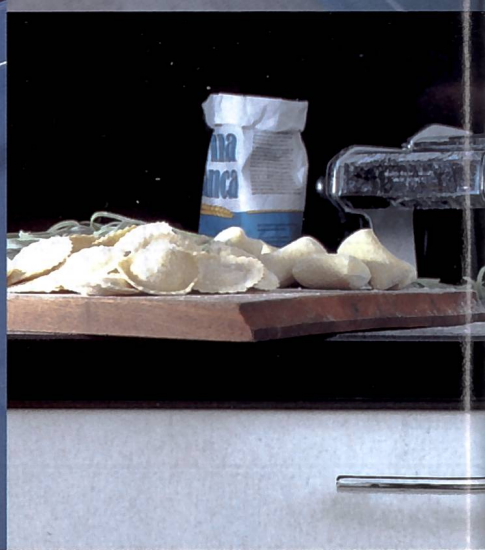
Colori sgargianti dall'effetto desiderato: narcisi gialli, tulipani rossi e viole del pensiero.

Foto: Holger Beckmann

Bitte senden Sie uns einen Katalog
Dites/Maisons/Et/maître!
Nous vous prions de nous envoyer un prospectus
Per favore mandateci un catalogo



Benvenuti in cucina.



vibor ARREDAMENTI CUCINE

Via ai Ciòss • 6593 CH-Cadenazzo
Internet: www.vibor.ch
E-mail: info@vibor.ch
Tel. 091-851 97 30 • Fax 091-851 97 39

La menopausa

Una chance per un nuovo orientamento

La menopausa è considerata quasi sempre e ingiustamente un fatto negativo. È vero che quando le donne entrano in questa età critica perdono la capacità generativa. Ma questo cambiamento è anche un invito ad un nuovo orientamento per affrontare il secondo capitolo della vita.



Grafica al computer: B&S

Il climaterio femminile non si può semplicemente associare all'ultima mestruazione che si verifica nella maggior parte delle donne verso i 51 anni. Questo processo involutivo ha inizio sette anni prima dell'ultima mestruazione e ne dura altrettanti in seguito. Di conseguenza ogni donna vive la menopausa in modo diverso e non soffre quotidianamente degli stessi sintomi.

La terapia ormonale aiuta. La cessazione dell'attività ovarica e la riduzione della produzione di estrogeni sono naturalmente legati alla vita di una donna. Nonostante ciò, molti medici, curano questo processo come una malattia in quanto esiste un rimedio farmacologico. La terapia ormonale elimina spesso i disturbi fisici e psichici ma può essere prescritta solo sotto controllo medico per i suoi rischi ed effetti collaterali.

La carenza di estrogeni causata dalla menopausa non ha solo conseguenze sulla sessualità, ma provoca anche altri disturbi paralleli, combinati fra loro o singoli. Questi sono: vampi di calore, sudorazione, aumento del peso, sbalzi d'umore, disturbi cardiovascolari, della vista e del sonno, dolori articolari e disidratazione della pelle.

Prevenire l'osteoporosi. La somministrazione di estrogeni in pillole, cerotti o pomate, aiuta a combattere queste forme di malessere. Questi ormoni prevengono anche l'osteoporosi che mediamente colpisce una donna su tre dopo i 60 anni. Altri fattori che possono provocare la rarefazione delle ossa sono un'alimenta-

Anche gli uomini cambiano

Gli uomini che pensano che la menopausa sia un fenomeno prettamente femminile, si sbagliano. Anche loro vengono colpiti, a metà della loro vita, da una riduzione ormonale. A differenza del climaterio femminile, quello maschile è meno «grave»: a partire dai 40 anni il livello del testosterone si riduce di circa un per cento all'anno.

L'andropausa, per questo motivo, comporta meno problemi fisici e psichici. Anche se per molti uomini il desiderio sessuale si riduce e i disturbi legati all'erezione aumentano, la capacità generativa

non viene condizionata fino ad età inoltrata. Quando gli uomini prestano attenzione ai segnali del proprio corpo, si possono accorgere di una certa spossatezza, demotivazione, vampi di calore e disturbi articolari ed ossei. Anche loro non sono al riparo dall'osteoporosi.

Il cosiddetto sesso forte deve anche mettere in conto delle complicazioni psichiche dovute all'andropausa, che si manifestano con le famose «crisi di mezza età». Il confronto con il passato può comportare una crisi nel lavoro, in famiglia e nel tempo libero. Diventa così difficile accettare il secondo capitolo della vita quale sfida positiva. (js.)

zione povera di calcio, la mancanza di vitamina D, la sedentarietà, il fumo, l'alcool e una predisposizione genetica.

Malgrado la terapia ormonale sostitutiva eseguita sull'arco di numerosi anni comporti dei vantaggi, il confronto con l'invecchiamento resta una realtà. Infatti, la perdita di giovinezza e il cambiamento della sfera familiare – con i figli ormai adulti – possono portare a stati depressivi.

Il cammino verso nuovi orizzonti.

Pensandoci bene, però, la menopausa offre anche nuove possibilità. Dopo la fine della fertilità sessuale, si può ad esempio riaprire il cassetto dei progetti in giacenza da tanto tempo perché fino ad oggi la famiglia aveva la precedenza. Non mancano, infatti, le possibilità per realizzarsi sia in ambito sociale, sia in quello professionale o per dedicarsi ad un hobby desiderato da tempo. JÜRGEN SALVISBERG

Info

I problemi legati all'insorgere della menopausa, vanno naturalmente segnalati e discussi con il proprio ginecologo. Sul tema vi è comunque una vasta letteratura per approfondire l'argomento. Vi segnaliamo alcuni titoli:

- Donne Nuove – Jole Baldaro Verde e Rossella Nappi Cocchi – Ed. Antea
- Salute, stile e qualità di vita nella terza età della donna – Lucio Zichella e Giuseppina Perrone – Ed. Il Pensiero Scientifico Editore
- Il climaterio femminile, S. Guaschino ed E. Grimaldi – Ed. EDIMES

**PROTEZIONE PERFETTA –
LA PERSIANA
AVVOLGIBILE VELUX**

VELUX®



Le persiane avvolgibili esterne VELUX possono essere montate sulle vostre finestre per tetti anche in un secondo tempo. La piena funzionalità della finestra rimane assolutamente inalterata.

Le persiane avvolgibili VELUX offrono una sicura protezione contro le condizioni climatiche estreme, dalle torride estati ai rigidi inverni. Fornisce inoltre un notevole abbattimento acustico e un oscuramento totale, se necessario. Realizzata con solide lamelle in alluminio, la persiana avvolgibile VELUX dà alla vostra casa una sicurezza in più.

Grazie al nuovo, elegante design, la persiana avvolgibile esterna VELUX può essere perfettamente integrata nel tetto.



VELUX (SCHWEIZ) AG
Industriestrasse 7, 4632 Trimbach
Telefono: 062/289 44 44
Telefax: 062/293 16 80
E-Mail: VELUX-CH@VELUX.com
Internet: www.VELUX.ch



reddot award
product design

MOLTO PIÙ DI UNA FINESTRA

Inviatemi la documentazione «La persiana avvolgibile VELUX – Protezione perfetta»

Nome _____

Via _____

NPA/Località _____

Telefono _____

Inviare a: VELUX Schweiz AG, Industriestrasse 7, CH-4632 Trimbach

PAN

**Protezione
di persone e di valori**

**Securiton garantisce
più sicurezza:**

- Sistemi di segnalazione scasso e aggressione
- Sistemi di rivelazione incendi
- Sistemi di spegnimento incendi
- Sistemi per controllo accessi
- Sistemi di sorveglianza video

SECURITON

Succursale Ticino
Via Industria Sud
6814 Lamone/Lugano

Tel. 091 605 59 05, Fax 091 605 45 83
E-Mail: info@securiton.ch
Internet: www.securiton.ch

Portate il design sul vostro posto di lavoro

Lista Reflect si adatta alle vostre esigenze. E non viceversa. Le possibilità di combinazione di Lista Reflect non conoscono limiti. Grazie al sistema modulare potete arredare il vostro ufficio, creando l'ambiente ideale per voi e per le vostre esigenze. E poiché il sentirsi a proprio agio influisce in maniera determinante sulla qualità del lavoro, gli arredamenti Lista Reflect vi permettono di lavorare in maniera più serena, più creativa, e di conseguenza, anche più efficiente.

LISTA
MAKING WORKSPACE WORK®

Dick & Figli sa
Via G. Buffi 10
CH-6900 Lugano
Tel. 091 / 910 41 00
Fax 091 / 910 41 09
Internet: www.dickfigli.ch
E-mail: info@dickfigli.ch

Tecnica e arredamenti per l'ufficio e l'industria

Vacanze autunnali nel soleggiato Vallese



La magnifica valle di Goms vi offre bellissime escursioni, una vasta gamma di passatempi adatti alle famiglie, tranquillità e tanto sole. L'Aparthotel Ambassador**** vanta una posizione soleggiata e una suggestiva vista sulla natura vallesana. Qui potrete trovare l'ospitalità tradizionale del Vallese, appartamenti accoglienti e un ristorante con pizzeria dove sapranno prendervi anche per la gola. Vi sentirete davvero a vostro agio!

Offerte per il tempo libero in esclusiva per gli ospiti dell'Aparthotel

20% di riduzione per il pass di 3 giorni o il pass settimanale riservato alle strutture sportive e del tempo libero Bellwald: Fun Park, mini-golf, tennis, noleggio mountain-bike, pony-trekking, monopattino, pattini in linea su strada, calcio e ping-pong. **20% di riduzione** sulla ferrovia Fiesch-Eggishorn
10% di riduzione sugli impianti sportivi Bellwald

Alzarsi all'alba vale la pena!

Quando si fa giorno e il sole si leva, il mondo montano attorno all'Eggishorn è ancora più bello. Scoprite l'alba sull'Eggishorn.

Offerta esclusiva per gli ospiti dell'Aparthotel Ambassador:

fr. 39.- con prima colazione (invece di fr. 52.-)
fr. 29.- senza prima colazione (invece di fr. 42.-)

Informazioni e prenotazioni allo 027 971 27 00
Teleferiche Fiesch Eggishorn AG, 3984 Fiesch



Prezzi vantaggiosi in esclusiva per i soci Raiffeisen

Appartamenti di vacanze

«Belle-Suite Ost-West» 40/48 m²
~~invece di fr. 498.-~~ **solo fr. 398.-** a settimana
«Junior-Family» 28 m²
~~invece di fr. 574.-~~ **solo fr. 450.-** a settimana
«Belle-Suite Süd» 40/48 m²
~~invece di fr. 810.-~~ **solo fr. 690.-** a settimana

Offerta di prova fr. 250.- per 3 notti

Appartamenti fino a 4 persone. Offerta valida fino al 20 ottobre 2001, incl. pulizia finale, biancheria a persona, IVA, 1 posteggio nel garage sotterraneo, libero accesso alla piscina coperta e idromassaggio. Non inclusa: tassa di cura di 2 fr. al giorno per adulti e 1 fr. per bambini dai 6 ai 12 anni.

Camera d'albergo

Solo fr. 72.- al giorno/persona, incl. prima colazione
Solo fr. 99.- al giorno/persona, incl. mezza pensione

Soggiorno minimo di 3 notti. Offerta valida fino al 20 ottobre 2001, incl. IVA, tassa di cura, servizio in camera, garage sotterraneo, libero accesso alla piscina coperta e idromassaggio.

Bambini in camera con i genitori: fino a 6 anni gratis, dai 6 ai 12 anni 50% di riduzione, dai 13 ai 16 anni 20% di riduzione, esclusi i pasti.

Supplemento camera singola: fr. 18.- / letto per bambini fr. 7.- al giorno, incl. biancheria.

Prenotazioni ed informazioni:

Per favore specificare al momento della prenotazione a quale Banca Raiffeisen siete associati.

Aparthotel Ambassador

CH-3997 Bellwald
Telefono 027/ 970 11 11
Fax 027/ 970 11 00
www.goms.ch/ambassador
e-mail: ambassador@goms.ch

I possessori di una carta EC Raiffeisen, di un' Eurocard/Mastercard Raiffeisen o di una carta Visa Raiffeisen, anche quest'anno possono accedere gratuitamente – accompagnati da cinque bambini – in

272 musei affiliati al Passaporto Musei Svizzeri. Con questa serie «Panorama» vi vuole aiutare a programmare il vostro prossimo viaggio in famiglia. Buon divertimento!

Tema: «Tradizioni popolari»

Dai fonografi alla transumanza

Il nostro Paese è ricco di tradizioni e feste regionali e locali. In tante località questi aspetti culturali sono parte integrante della vita di paese o di città. Le tradizioni «colorano» la quotidianità e scandiscono il trascorrere del tempo. Questa gamma cromatica viene eviden-

ziata anche nei musei svizzeri dedicati alle tradizioni popolari: vere e proprie piccole perle del panorama espositivo. Spesso si trovano in edifici storici e sono allestiti con tanta cura e amore. Ve ne presentiamo sei.

SUSANN BOSSHARD-KÄLIN

Museo contadino e artigianale, La Chaux-de-Fonds/NE



La vita dei «montagnons», quegli ingegnosi contadini dell'altopiano che facevano fronte al clima e sono i pionieri delle industrie orologiere e della meccanica di precisione del nostro Paese, è al centro di questa esposizione. In una vecchia casa contadina risalente al XVII secolo, strutturata in tre blocchi e che era destinata all'abbattimento, vi è l'esposizione «Vecchie tradizioni e industrie», che comprende: una cucina con grande camino, una dispensa, una stanza da letto, un fienile e una stalla e, da non dimenticare, la stanza del «relodgeur», (l'orologiaio) con gli oggetti degli inizi dell'artigianato nel Giura. La cisterna con la pompa in legno è ancora in ottimo stato, come pure il granaio risalente al XVI secolo. **Sotto i riflettori 2001.** Fino al 24 febbraio 2001 esposizione speciale «Gentiana lutea – qui es-tu?» con animazione e degustazione.

Orari d'apertura:
da aprile ad ottobre ma-sa 14-17, do 10-12 e 14-17; da novembre a febbraio me/sa/do 14-17 (il mese di marzo il museo resta chiuso). I gruppi con oltre 10 persone sono ammessi, su richiesta, anche fuori orario.

Museo contadino e artigianale,
Rue des Crêtets 148, 2300 La Chaux-de-Fonds,
tel. 032/ 926 71 89, fax 032/ 926 71 39,
e-mail: musee.paysan.artisanal@ne.ch

Museo della valle di Charmey, Charmey/FR



Il museo festeggia quest'anno il 10. anniversario. Il paese friborghese di Charmey, all'epoca centro della produzione casearia del Gruyère, ospita un piccolo museo etnografico e d'artigianato d'arte situato in un châtlet del XVI secolo. Viene dato molto spazio all'artigianato regionale come la lavorazione della paglia e alla ricca arte popolare. Anche la storia settecentesca del vicino convento di Valsainte, che ha segnato la vita della valle, viene illustrata nel museo. E, da quando il convento non è più aperto al pubblico, è stata allestita una «sala Valsainte» che espone oggetti, quadri e testi spirituali. A Charmey si può inoltre passeggiare «sulle orme della storia». Un piccolo dépliant suggerisce uno storico giro del paese.

Sotto i riflettori 2001. Fino al 9 settembre: «Tutto in scatola»; dal 23 settembre al 18 novembre: esposizione di quadri «Adrienne Laroux – alla frontiera»; dal 25 novembre fino al 22 gennaio 2002: «Raymond Buchs» – pittore friborghese.

Orari d'apertura:
ma-do 14-18, sa 14-16 (dal 10 giugno fino al 9 settembre, sa 14-18).

Museo della valle di Charmey,
Les Charrières, 1637 Charmey-Gruyère,
tel. 026/ 927 55 80, fax 026 927 55 88,
internet: www.regart.ch/charmey

Museo «Rothus», Oberriet/SG



In un edificio del XVII secolo del paesino di Oberriet, nella valle sangallese del Reno, è stato inaugurato il museo regionale «Rothus». Oltre alla storia del comune e agli arredi del XIX e XX secolo, una sezione è dedicata all'artigianato in via d'estinzione come, ad esempio, l'estrazione della torba e la produzione di tegole. La collezione conta oggi oltre 6000 oggetti in esposizione tra i quali anche minerali e opere della pittrice svizzera Hedwig Scherrer. Sulla tradizione tipica regionale – la «festa della raccolta delle uova» – è stata di recente allestita una documentazione.

All'ultimo piano mansardato del museo si possono visionare diversi video, tra i quali, solo per citarne uno: «La produzione dei costumi della valle del Reno». Il museo offre anche una consulenza pedagogica. **Sotto i riflettori 2001.** 7 settembre: inaugurazione della «Sala Hedwig Scherrer»; fino al 18 ottobre: esposizione alternata «L'elemento ferro nell'arte e nell'artigianato d'arte».

Orari d'apertura:
maggio-ottobre: ogni seconda e quarta domenica del mese, 14-18, visite su prenotazione.

Museo Rothus, nelle vicinanze dell'Hotel «Rössli»,
9463 Oberriet, tel. 071/ 761 17 12 o 071/ 761 11 11,
fax 071/ 761 17 12.

**Centro della cultura popolare,
Burgdorf/BE**



La casa del grano di Burgdorf – in uno storico edificio risalente all'anno 1770 – riunisce tre collezioni sotto lo stesso tetto: la prima è dedicata a 250 strumenti popolari svizzeri; la seconda agli antichi costumi elvetici e la terza, che è anche la più grande a livello europeo aperta al pubblico, presenta fonografi e grammofoni. Di quest'ultima si possono osservare 150 strumenti musicali provenienti da tutto il mondo, dall'organetto al juke-box fino al CD-player. L'esposizione è ben documentata e tutti i visitatori ricevono una cuffia che, attraverso la musica, li guida alla scoperta dei tre piani. Il diorama «Klingender Jahreskreis» in lingua tedesca, francese, italiana e inglese mostra un interessante spaccato delle tradizioni del nostro Paese. Tutto il museo è accessibile ai disabili in carrozzella. Un'accogliente caffetteria e un terrazzo soleggiato invitano al ristoro. Anche la boutique della casa del grano vende artigianato, libri, musica e souvenir legati alla cultura popolare svizzera.

Sotto i riflettori 2001. Fino al 6 settembre: «Costumi svizzeri»; dal 16 settembre al 28 aprile 2002: «Churz Lätz im Chornhus» – esposizione con l'Associazione cantonale bernese di lotta svizzera.

Orari d'apertura:

dal 16 marzo al 31 ottobre ma-ve 10-12.30 e 13.30-17, sa/do 10-17, dal 1. novembre al 15 marzo ma-ve 13.30-17, sa/do 10-17. Visite guidate su richiesta. I locali del Kornhaus possono essere affittati privatamente per manifestazioni, workshop e concerti.

Kornhaus Burgdorf,
Centro della cultura popolare, 3401 Burgdorf,
tel. 034/ 423 10 10, fax 034/ 423 10 13,
internet: www.kornhaus-burgdorf.ch

**Museo delle tradizioni appenzellesi,
Urnäsch/AR**



Il museo delle tradizioni appenzellesi è stato inaugurato nel 1976 in una fattoria di 400 anni fa. Negli irregolari locali con i pavimenti in legno viene esposta la cultura contadina del Canton Appenzello. Alla tradizione «viva», come per esempio il «Silvesterchlausen» (la festa di San Silvestro) e la transumanza, viene dato particolare rilievo. Un prezioso letto a baldacchino è la chicca dell'esposizione «Abitare». Inoltre l'abbigliamento degli alpigiani, i giocattoli, la storia della musica popolare, la pittura contadina e numerosi oggetti artigianali completano il panorama della cultura appenzellese. Chi volesse, può diventare un musicista dei tempi andati con «Hackbrettle» (tradizionale strumento in legno) o «Schelleschöttle» (campanelline). Dall'anno scorso vengono presentate regolarmente delle esposizioni temporanee in un altro edificio – una classica casa nelle vicinanze – che ospita anche il chiosco del museo.

Sotto i riflettori 2001. Fino al 31 ottobre: «Faszination Silvesterchläuse» (Il fascino della festa di San Silvestro) e «La fame e la carestia nella Svizzera occidentale nel 1916/17».

Orari d'apertura:

dal 1. aprile al 1. novembre tutti i giorni 13.30-17. Su richiesta anche fuori orario per gruppi e visite guidate.

Museo delle tradizioni appenzellesi,
Am Dorfplatz, 9107 Urnäsch, tel. 071/ 364 23 22,
internet: www.urnaesch.ch

**Museo di Valmaggia,
Cevio/TI**



Il Museo di Valmaggia è costituito da due sedi espositive: il Palazzo Franzoni, una casa patrizia del XVII secolo e la Casa Respini-Moretti di Cevio. Inaugurato nel 1963, è il primo museo etnografico del Canton Ticino. Il museo dispone di una documentazione dettagliata sull'ambiente e sulla popolazione, come pure numerosi oggetti provenienti dalle valli sud alpine: attrezzi dell'artigianato per la filatura e la tessitura, i tipici costumi della Valmaggia, manufatti di pietra ollare e prodotti dell'economia alpestre. Una parte dell'esposizione, chiamata «L'albero della vita», illustra il castagno e il suo ruolo importante nell'economia della popolazione agraria. Inoltre si può ammirare anche l'antica arte religiosa locale. Una cantina, il «Grotto del sole», è dedicata alla lavorazione e conservazione dei prodotti della terra. Anche un torchio a leva è parte integrante del museo. Quasi fosse una dépendance del museo, a Sonlerto in Val Bavona, si può visitare un vecchio granaio che è testimone della cultura e della storia regionale.

Sotto i riflettori 2001. Fino al 31 ottobre: «La capra» (10 000 anni di storia della capra).

Orari d'apertura:

da aprile alla fine di ottobre ma-sa 10-12 e 14-18; do 14-18.

Museo di Valmaggia, 6675 Cevio,
tel. 091/ 754 13 40, fax 091/ 754 23 68,
e-mail: museowm@bluewin.ch

Foto: Museo di Valmaggia

«Chästeilet» nella Justistal

L'autentica tradizione degli alpigiani

Quando gli alpigiani, in autunno lasciano l'alpe, tracciano un bilancio dell'estate. L'utile del loro lavoro si determina in... formaggio. Nella Justistal le forme di cacio vengono spartite tra i proprietari delle mucche.

«Oh, come si accorciano i nostri giorni, oh, come passa in fretta il tempo!». Intonando questa melanconica canzone popolare gli alpigiani salutano le alpi che, dopo l'estate, vengono abbandonate durante tutto l'inverno, per poi ritornare ad essere abitate il giugno seguente. I contadini e il «balivo dell'alpe» si recano in visita all'alpigiano che mostra con fierezza una cascina in perfetto ordine, un pascolo curato ma, soprattutto, animali robusti e ben nutriti e un formaggio saporito: il frutto del lavoro di un'intera estate.

Il formaggio quale utile economico.

Le modalità di pagamento degli alpigiani sono diverse. In alcuni casi è proprio il formaggio la loro ricompensa; in altri ricevono del denaro contante, mentre il formaggio resta di proprietà del contadino. Questo succede nella Justistal che è una bellissima regione sopra il Lago di Thun. Proprio qui, la stagione alpestre si chiude il primo venerdì dopo il digiuno federale, vale a dire il 21 settembre. La «Chästeilet» (spartizione del formaggio) ha luogo sull'alpe «Spycherberg». Questa tradizione è rimasta invariata da oltre 250 anni: verso mezzogiorno il formaggio viene ritirato dalle cantine e disposto in pile da cinque a otto forme. Ogni estate vengono prodotti oltre 2000 formaggi del peso variante dagli 8 ai 20 chili, che durante la festa passano di mano in mano. Quando tutto il formaggio dell'estate è disposto sui tavoli - sia quello più stagionato che quello più giovane - il mastro alpigiano depone a caso su ogni pila di formaggio un pezzetto di legno chiamato «Brittlein» che reca il nome del proprietario delle mucche. Più tardi viene fatto un calcolo preciso, in base al latte prodotto da ogni mucca e «contabilizzato» durante tutte l'estate. Ma al «Chästeilet» nessuna forma viene tagliata.



Foto: BOT

Possibilità d'acquisto del formaggio della valle. Dopo la spartizione, vi è comunque la possibilità di comprare un pezzo, o addirittura una forma, dai vari contadini, che si portano poi a valle il rimanente. Un tempo il formaggio veniva trasportato a spalla o sulla testa. Oggi i contadini giungono all'alpe con le loro automobili poiché la strada è stata asfaltata nel 1975. Ma anche l'alpicoltura non si è fermata: dal 1972 per la mungitura si impiegano le macchine. Nel 1995 è stata costruita una nuova struttura sulla Grosse Mittelberg dove è operativo un caseificio centrale per tutta la Justistal. Qui si possono lavorare a formaggio fino a 2400 litri di latte al giorno. Da tre anni vi è anche una moderna struttura per l'approvvigionamento idrico con un sistema all'avanguardia per la depurazione dell'acqua. Questo garantisce una produzione di formaggio di alta qualità.

Tradizione autentica. Ma le moderne tecniche e la tradizione tramandata convivono pacificamente. Ed è per questo motivo che il contadino o l'alpigiano portano il loro «Chüjermutz» (un particolare

copricapo), non come travestimento, ma come cappello della festa da esibire con orgoglio per manifestare il proprio ruolo. Anche il suono dei corni delle alpi dà un tono particolare all'atmosfera. Sulla Spycherberg non è un coro ad intonare gli jodel ma i contadini che si riuniscono in gruppetti. Chi si reca dunque al «Chästeilet» nella Justistal rivive un'autentica tradizione e non uno «show folcloristico». E ancora oggi la migliore mucca da latte, finita la festa, ha l'onore di stare in testa al corteo per la discesa a valle. Le sue corna vengono decorate con nastri colorati e tra esse viene posizionato il secchiello del latte.

Chi volesse partecipare al «Chästeilet» dovrebbe farlo a piedi. Poiché, malgrado la strada fino all'«Alp Grön» sia aperta, in questo giorno vi è un traffico intenso di contadini ai quali la macchina serve per il trasporto del formaggio. Partendo da Beatenberg la camminata dura circa un'ora (in discesa), mentre da Merligen ci si impiega un'ora e mezza (in salita). Anche un'escursione da Beatenberg, passando per Spycherberg e ritorno a Merligen, è molto suggestiva.

PETER ANLIKER



Diluvio fuori, muffa in casa – con l'asciugabucato SECOMAT, la Krüger non vi lascia in balia alle intemperie.

Fate asciugare il bucato nel locale stenditoio di casa vostra con la stessa naturalezza come con il sole e il vento. L'aria circola tra i panni stesi assorbendone l'umidità. Nel Secomat l'umidità condensa e viene raccolta mentre l'aria asciutta torna a circolare tra i panni chiudendo il ciclo. Anche i capi più delicati diventano morbidi e carezzevoli, sanno di fresco e restano come nuovi più a lungo. Il Secomat necessita del 50% d'energia in meno rispetto agli altri metodi di asciugatura poiché non consuma calore. Quando viene raggiunta l'umidità dell'aria ideale l'apparecchio si spegne automaticamente prevenendo l'insorgere di costosi danni dovuti all'umidità, muffa, ruggine e marciume. E per facilitarvi ancor più l'asciugatura del bucato, la Krüger ha sviluppato un sistema completo di cordine Sunline e molti altri accessori.

KRÜGER

Krüger + Co. SA, 6596 Gordola TI

Telefono 091 735 15 85, Telefax 091 735 15 86

- ▶ Degersheim SG ▶ Frauenfeld TG ▶ Wangen SZ
- ▶ Zizers GR ▶ Samedan GR ▶ Dielsdorf ZH
- ▶ Weggis LU ▶ Grellingen BL ▶ Münsingen BE
- ▶ Forel VD

Membro VRWT (Associazione asciugabucato ad aria d'ambiente)

www.krueger.ch

Gratuitamente nei più bei musei.



Con noi per nuovi orizzonti

Vi piacerebbe **visitare gratuitamente i musei che aderiscono all'iniziativa «Passaporto Musei Svizzeri»** e portare con voi fino a 5 bambini di età inferiore ai 16 anni? **Con una carta ec, EUROCARD/MasterCard o VISA Card Raiffeisen è possibile.** Non attendete oltre per scoprire in famiglia il Museo dei Trasporti di Lucerna, il Museo Doganale Svizzero di Gandria, il Museo di Castelgrande a Bellinzona e oltre 270 altri interessanti musei. Saremo lieti di spiegarvi come procurarvi una delle carte Raiffeisen.

